| | | | |
|---|---|---|---|
| Don Emilio Zanoli | *Casa parrocchiale e segreteria* | tel. 035.896016 | 333.6764611 |
| Don Luigi Rossoni | | tel. | 389.5259204 |
| Don Valerio Vigani | | tel. | 338.7444426 |
| Don Gabriele Bonzi | *Oratorio San Giovanni Bosco* | tel. 035.4819067 | 346.3708189 |
| Don Rino Rapizza | | tel. | 340.1614249 |
| Scuola Materna "don Cirillo Pizio" | | tel. 035.896178 | |
| Centro Ascolto Caritas | | tel. 035.899629 | |

| | |
|---|---|
| ***Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio*** | **www.parrocchiacologno.it** |
| ***e-mail parrocchia*** | **cologno@diocesibg.it** |
| ***e-mail oratorio*** | **oratoriocologno@gmail.com** |


# BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

**Anno 2016 n° 3 - MARZO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44**

# Anagrafe Parrocchiale

## BATTESIMI

| n. | Cognome e nome | Data |
|---|---|---|
| 2. | Allegretti Luca | *14 febbraio* |

## DEFUNTI

| n. | Cognome e nome | Età | Data |
|---|---|---|---|
| 9. | Gatti Santina | 75 anni | *4 febbraio* |
| 10. | Vitali Ines | 97 anni | *4 febbraio* |
| 11. | Pezzotti Francesca | 78 anni | *7 febbraio* |
| 12. | Luinati Maria Luisa | 52 anni | *7 febbraio* |
| 13. | Foglieni Giuseppe Alessandro | 78 anni | *10 febbraio* |
| 14. | Angeretti Luigina | 90 anni | *13 febbraio* |
| 15. | Plebani Giacomo | 88 anni | *19 febbraio* |

# Orari delle celebrazioni

**SANTE MESSE**

**FESTIVO**
Sabato: ore 19.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 15.30 - 18.00
***(Da domenica 21.6 fino a domenica 27.9: ore 16.30-18.30)***

**FERIALE**
Ore 7.00 - 8.00 - 9.15 - 16.30 - 20.15
***(Da lunedì 22.6 fino a venerdì 18.9: sospesa ore 16.30 e alla sera ore 20.30)***

**CATECHESI PER ADULTI**

***Domenica***
ore 14.30 in parrocchia *(Don Rino)*

***Martedì***
ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

***Giovedì***
ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Valerio)*

***Venerdì***
ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Valerio)*

***Lectio Divina***
ore 21.00 in sala Congrega *(Parroco)*

**RECITA DEL S. ROSARIO**

| | |
|---|---|
| - *Dal lunedì al sabato* | ore 8.55 |
| - *Dal lunedì al venerdì* | ore 16.10 e ore 19.55 |

**CONFESSIONI - Per tutti, al sabato**

| | |
|---|---|
| *Don Gabriele* | ore 14.30-15.30 |
| *Don Rino* | ore 15.30-16.30 |
| *Don Valerio* | ore 16.30-17.30 |
| *Parroco* | ore 17.30-18.30 |

Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

**Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia***

| | |
|---|---|
| - *Dal lunedì al giovedì* | ore 9.45-10.45 |
| - *Il venerdì* | ore 17.00-18.15 |
| - *Il sabato* | ore 14.30-18.30 |

**Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo***
*Dal lunedì al venerdì* ore 21.00-23.00

**Ogni terza domenica del mese *in parrocchia***
Ore 12.00-14.00, con raccolta di offerte per i poveri

**Primo giovedì del mese, giornata eucaristica *in parrocchia***
- *Esposizione:*
ore 9.45 - 18.15
- *Adorazione comunitaria per* adulti:
ore 9.45 - 10.45; ore 16.00 - 17.00 (con S. Comunione)
- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:
ore 14.30 - 16.00 (a turni di classe) ***in parrocchia***
ore 16.00 in poi (a turni di classe) ***in oratorio***

# Ufficio parrocchiale

***DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI***
*per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti*
***LUNEDÌ*** ore 10-12 **DON VALERIO** • ***MERCOLEDÌ*** ore 17-19 **DON VALERIO** • ***SABATO*** ore 10-12 **PARROCO**

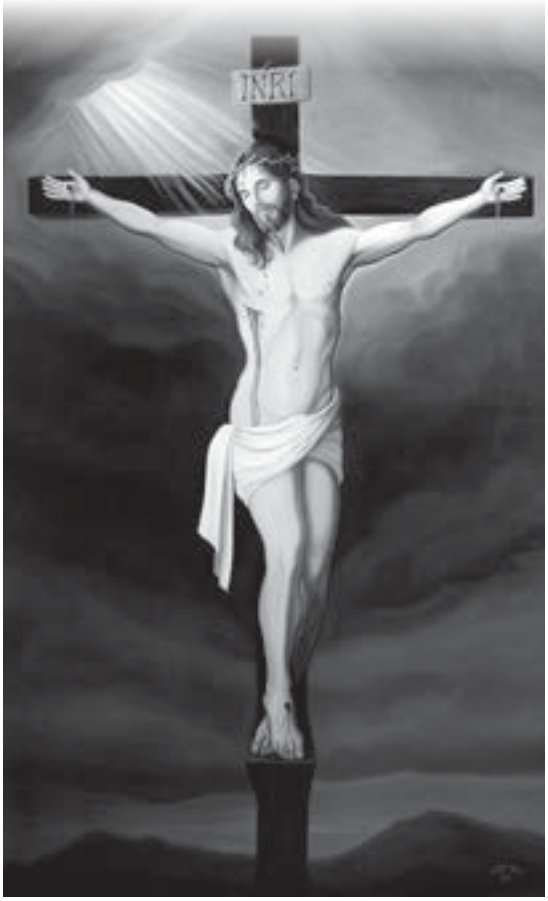
***SEGRETERIA***
*per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per il Bollettino parrocchiale*
***MARTEDÌ*** ore 17-19 • ***GIOVEDÌ*** ore 10-12 • ***VENERDÌ*** ore 17-19

EDITORIALE

# E IO, QUANDO SARÒ INNALZATO DA TERRA, ATTIRERÒ TUTTI A ME" (Gv. 12,32)

## Nel Cristo Crocifisso ci è donata in pienezza la misericordia del Padre

Nel Triduo Pasquale, il Venerdì Santo, dedicato a celebrare la Passione del Signore, è il giorno per eccellenza dell'adorazione della Santa Croce, del Cristo crocifisso, vera icona della misericordia di Dio Padre.
Contemplando il Salvatore crocifisso, noi cogliamo maggiormente il significato del dolore immenso e ingiusto che Gesù, il Santo e l'Innocente, patì per la salvezza dell'uomo e comprendiamo il valore del suo amore misericordioso e solidale, e l'efficacia del suo sacrificio redentore. Occorre però mettere in evidenza l'essenziale riferimento della Croce all'evento della Risurrezione: infatti, la Croce e il sepolcro vuoto, la Morte e la Risurrezione sono inscindibili nella narrazione evangelica e nel disegno salvifico di Dio.
La croce è per molti «scandalo» e «follia», ma proprio la ragione del suo scandalo - l'amore gratuito, misericordioso e onnipotente di Dio per gli uomini - è per i credenti la ragione della sua potenza e della sua verità: nella fede cristiana la Croce è espressione del trionfo di Cristo sul potere delle tenebre, sul peccato e la morte. Possiamo dire che la croce ha due facce, l'apparente sconfitta e la vittoria, il Crocifisso e il Risorto: essa mostra tutta la malvagità e la miseria dell'uomo che non esita a condannare il Figlio di Dio innocente, ma, allo stesso tempo, anche tutta la profondità e l'efficacia del perdono di Dio. L'ultima parola non è il peccato, ma l'amore! Qui, e non altrove, va cercata la vera ragione della speranza cristiana, la lieta notizia che dà senso e spessore alla vita e alla storia, nonostante i fallimenti.
Ma è una lieta notizia che esige conversione. Le folle - dice l'evangelista Luca narrando la passione - accorrono, guardano e ritornano «battendosi il petto» (23,48). Lo «spettacolo» della croce capovolge la vita. Fa contemplare la profondità inaudita dell'amore di Dio, e fa comprendere che la nostra vita deve assomigliare alla vita di quel Crocifisso che si dona senza riserve, che, rifiutato, ama e perdona, e non rompe la solidarietà con chi lo rifiuta.




L'evento della Redenzione operata da Cristo con la sua morte e risurrezione occupa il posto centrale in tutta la storia della salvezza: Cristo, venuto nel mondo dal seno del Padre, per redimerci ha offerto se stesso sulla Croce in un atto di amore supremo per l'umanità. Se guardiamo alla ***tradizione biblica*** emergono questi principali significati della Croce:

a. la croce è segno di morte: Gesù "è morto per tutti" (2Cor 5,14), ovvero con la sua morte "il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui" (Rm 6,6);
b. la croce è simbolo di redenzione, e quindi della vita: "Con il sangue della sua croce" Cristo rappacifica e riconcilia tutte le cose "che stanno sulla terra e quelle nei cieli" (Col 1,20). "Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui" (Rm 6,8);
c. la croce è segno della "potenza di Dio" mediante la quale noi siamo salvati (1Cor 1,18); essa è l'ultimo e supremo segno di vittoria: "Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo" (Gal 6,14);
d. la croce è immagine della rinuncia al proprio io: "Perché chi vorrà salvare la propria vita la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia del Vangelo, la salverà" (Mc 8,35);
e. è il segno escatologico della fine dei tempi, quando "comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo" (Mt 24,30).

# EDITORIALE

E soffermandoci sul pensiero di ***san Paolo***, occorre sottolineare che egli non indugia a descrivere i misteri della vita nascosta a Nazareth, né quelli della predicazione e dei segni miracolosi della vita pubblica, perché concentra il messaggio cristiano sul *Signore pasquale*, Gesù Crocifisso e Risorto, le due facce dell'identica medaglia: «Egli è morto per i nostri peccati, è risorto per la nostra giustificazione» (Rom 4, 25).
Nella sintesi "spaziale" dell'opera redentiva che Paolo ha tracciato nella lettera ai Filippesi, croce e risurrezione rappresentano il punto più illuminante, la logica seguita da tutta la vita dell'unico Gesù: annientamento del Dio glorioso, che si fa uomo obbediente fino alla morte, ed esaltazione del "Signore" al di sopra di ogni realtà creata (cf Fil 2, 6-11).
A volte sembra che san Paolo attribuisca una certa prevalenza al mistero di *Gesù morto in croce*, rivelazione dell'amore del Padre, confermato dalla risurrezione.
Il mistero della croce, infatti, *condensa tutto il sapere di Paolo su Cristo*: «Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso» (1Cor 2,2). Numerose sono le espressioni che evidenziano il valore salvifico della croce: «Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture» (1Cor 15, 3) e «colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato a nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio» (2Cor 5, 21), «riconciliati con lui per mezzo della morte del Figlio suo» (Rom 5, 10). Ma Paolo, con dolore, constaterà che «molti... si comportano come nemici della croce» (Fil 3, 18).

Ed *è mistero che non va taciuto*. Scrivendo ai Corinti, Paolo se la prende sia con quanti cercano di attenuare lo scandalo della croce, per conciliare la gratuità della salvezza con la necessità delle opere, sia con quanti sorvolano sulla crocifissione, inaccettabile dalla concezione giudaica e pagana della divinità, per porre l'accento sulla risurrezione. Nell'annuncio paolino e nella sapienza cristiana, invece, morte e risurrezione devono restare scandalosamente inseparabili, «per non rendere vana la croce di Cristo» (1Cor 1, 17): «E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo Crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1Cor 1, 22-25; cf Gal 5, 11; 2Cor 12, 10; 13, 4).
La croce dalla quale Cristo non scende è, infatti, *la più chiara forma di rivelazione dell'amore del Dio cristiano,* prima ancora che strumento doloroso di redenzione: «Dio dimostra il suo amore per noi, perché mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rom 5,8).
È questa «morte del Signore» che viene annunciata ogni volta che, nella celebrazione eucaristica, si mangia il Corpo dato e si beve il calice del Sangue della nuova alleanza (cf 1Cor 11, 23-28).
*La Croce, sfociata nella Risurrezione, coinvolge, purifica, rinnova e trasforma la vita dei credenti: è efficace.* San Paolo può portare la sua testimonianza personale. Agli "stolti Galati", «agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo Crocifisso» (Gal 3,1) e che sono tornati alla maledizione della legge, così che per loro «Cristo è morto invano» (Gal 2,21), dirà: «Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2, 20); «Quanto a me, invece, non vi sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo del quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo» (Gal 6, 14).
Al cristiano il compito di corrispondere a questo evento salvifico, come ci ricorda san Paolo: «L'amore di Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro» (2Cor 5, 14s).

**Don Emilio, parroco**

# LA CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Connessa con l'Ottava di Pasqua, in tempi recenti e a seguito dei messaggi della santa religiosa suor Faustina Kowalska, si è diffusa progressivamente una particolare devozione alla misericordia divina elargita da Cristo morto e risorto, fonte dello Spirito che perdona il peccato e restituisce la gioia di essere salvati. Da tale devozione è nata la pratica della recita della *Coroncina della Divina Misericordia* che oggi viene praticata da numerosi fedeli e che, specie in questo Anno Giubilare, potrebbe essere promossa e proposta al popolo di Dio.
Il Santo Padre Francesco, il 3 aprile 2016, *Domenica della Divina Misericordia,* accoglierà tutti i fedeli che nel variegato mondo della vita consacrata e dell'associazionismo fanno della divina misericordia il loro programma di vita. Siamo chiamati in questo anno, dunque, insieme a papa Francesco e alle nostre comunità, a rivolgere il nostro sguardo e la nostra preghiera a Dio misericordioso. E, come scrive il Papa in *Misericordiae Vultus: «La nostra preghiera si estenda anche ai tanti Santi e Beati che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita. In particolare il pensiero è rivolto alla grande apostola della misericordia, santa Faustina Kowalska. Lei, che fu chiamata ad entrare nelle profondità della divina misericordia, interceda per noi e ci ottenga di vivere e camminare sempre nel perdono di Dio e nell'incrollabile fiducia nel suo amore»* (MV 24).
Tuttavia, *«poiché la Liturgia della "Domenica II di Pasqua o della Divina Misericordia" - come viene ora chiamata - costituisce l'alveo naturale in cui esprimere l'accoglienza della misericordia del Redentore dell'uomo, si educhino i fedeli a comprendere tale devozione alla luce delle celebrazioni liturgiche di questi giorni di Pasqua. Infatti, "il Cristo pasquale è l'incarnazione definitiva della misericordia, il suo segno vivente: storico-salvifico e insieme escatologico". Nel medesimo spirito, la Liturgia del Tempo Pasquale pone sulle nostre labbra le parole del Salmo: "Canterò in eterno le misericordie del Signore" (Sal 89[88],2)»* (Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia, 154).

# LA NOVENA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Gesù stesso chiese a Suor Faustina di scrivere questa Novena e di recitarla in preparazione della Festa della Divina Misericordia, la prima domenica dopo Pasqua. *Tale novena comincia il Venerdì Santo*. (Diario 1208).
Benché questa Novena ottenga delle grazie particolari se recitata in questo periodo, essa può essere recitata in qualsiasi momento dell'anno.
Gesù disse a Suor Faustina: *"Desidero che durante questi nove giorni tu conduca le anime alla sorgente della mia Misericordia affinché attingano forza, sollievo e ogni grazia necessaria nei sacrifici della vita e specialmente nell'ora della morte. Ogni giorno condurrai al mio Cuore svariate schiere di anime e le immergerai nell'oceano della mia Misericordia: Io le introdurrò nella Casa del Padre mio. Nulla negherò a quelle anime che tu condurrai alla sorgente della mia Misericordia. Ogni giorno chiederai al Padre mio, per l'amarezza della mia Passione, le grazie necessarie a queste anime"* (Diario 1209).

Accogliendo queste raccomandazioni, anche noi metteremo sul tavolino in mezzo alla chiesa i depliant della Coroncina e della Novena della Divina Misericordia perché i fedeli che lo desiderano possano vivere personalmente questa pratica spirituale, al fine di aprirsi con maggiore disponibilità alla grazia pasquale che scaturisce unicamente dalla morte e risurrezione di Cristo e dal suo Cuore trafitto per amore nostro.

Il Cristo Morto e Risorto per noi, sempre vivente in noi e con noi,
conceda il dono della sua misericordia e della sua pace pasquale
a tutta la nostra comunità e al nostro paese, a ognuno di voi e alle vostre famiglie,
a coloro che soffrono o che vivono situazioni di difficoltà,
ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, ai missionari e alle missionarie
nativi di Cologno e ai colognesi che vivono lontano dalla loro terra.

## Buona Pasqua!

anche a nome degli altri Sacerdoti, con sincero affetto.

# CELEBRAZIONI PASQUALI 2016

## 20 MARZO - DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE

Ore 9.20 Benedizione degli ulivi all'Oratorio e processione alla chiesa
Ore 9.30 Celebrazione solenne dell'Eucaristia
Ore 14.30 Catechesi Adulti

*Durante la giornata i ragazzi porteranno l'ulivo benedetto a tutte le famiglie*

## 24 MARZO - GIOVEDÌ SANTO

Ore 8.00 Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi
Ore 16.30 S. Messa per ragazzi e famiglie
Ore 17.00 S. Messa alla Casa di Riposo
Ore 20.30 S. Messa nella "Cena del Signore", con il rito della lavanda dei piedi

*Al termine della celebrazione, l'Eucaristia viene portata in processione all'altare della Riposizione in Congrega, dove la comunità, secondo turni diversi, è invitata all'adorazione che si prolunga tutta la notte e il giorno dopo*

## 25 MARZO - VENERDÌ SANTO

*Digiuno e astinenza - Giornata per la Terra Santa*

Ore 8.00 Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi
Ore 15.00 **Via Crucis solenne**
Ore 20.30 **Celebrazione della Passione del Signore**
**e Processione del Venerdì Santo (tempo permettendo)**

## 26 MARZO - SABATO SANTO

Ore 8.00 Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi
Ore 11.00 Benedizione delle uova pasquali
Ore 20.30 **S. MESSA solenne della VEGLIA PASQUALE**
**NELLA NOTTE SANTA**

## 27 MARZO - PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE

*SS. Messe secondo l'orario festivo (attenzione all'ora legale - avanti di un'ora)*

Ore 10.45 **S. Messa solenne**, *animata dalla nostra Corale*
Ore 17.15 Vespri solenni e benedizione

## 28 MARZO - LUNEDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA, detto DELL'ANGELO

*SS. Messe secondo l'orario festivo*

# CONFESSIONI PASQUALI

***Confessioni comunitarie* (disponibilità di 6 confessori)**

| | | |
|---|---|---|
| **Lunedì 21 Marzo** | Ore 16.30 | Confessioni e S. Messa alla Casa di Riposo |
| **Martedì 22 Marzo** | Ore 9.45 | Adulti e Giovani (dopo la Messa ore 9.15) |
| | Ore 20.45 | Adulti e Giovani (dopo la Messa ore 20.15) |
| **Mercoledì 23 Marzo** | Ore 15.00 | Adulti e Giovani |
| | Ore 20.30 | Adolescenti e Giovani (a livello vicariale) |

***Confessioni individuali* (disponibilità di meno confessori)**

| | |
|---|---|
| **Venerdì 25 Marzo** | Ore 9 - 11; 16.30 - 18.30 |
| **Sabato 26 Marzo** | Ore 14.30 - 18.30 |

# ADORAZIONE ALL'ALTARE DELLA RIPOSIZIONE

*La sera del Giovedì Santo, terminata la celebrazione della S. Messa in "Coena Domini", l'Eucaristia verrà portata in processione all'altare della riposizione, che anche quest'anno verrà preparato in Congrega: inizieranno quindi i turni di adorazione (di un'ora o più) per tutta la notte e il giorno dopo.*
*E' un momento importante di intimità con il Signore, che potrà segnare in maniera forte il nostro cammino spirituale verso la Pasqua. Sono stati fissati i turni per alcuni gruppi:*

| | | |
|---|---|---|
| ***- Giovedì santo*** | *ore 22,00 - 23,00* (primo turno) | CATECHISTI |
| | *ore 23,00 - 24,00* (secondo turno) | *ADOLESCENTI* |
| ***- Venerdì santo*** | *ore 00,00 - 01,00* (terzo turno) | GIOVANI |
| | *ore 01,00 - 02,30* | RINNOVAMENTO DELLO SPIRITO |
| | *ore 02,30 - 04,00* | CONSIGLIO PASTORALE, GRUPPO LITURGICO, CARITAS |
| | *ore 04,00 - 05,00* | CURSILLOS |
| | *ore 05,00 - 06,00* | NEOCATECUMENALI |
| | *ore 06,00 - 07,00* | Cel. Lodi NEOCATECUMENALI |
| | *ore 07,00 - 08,00* | GRUPPO S. PADRE PIO |
| | *ore 08,00 - 09,00* | *libero - in chiesa Ufficio Letture e Lodi* |
| | *ore 09,00 - 10,00* | ELEMENTARI |
| | *ore 10.00 - 11,00* | MEDIE |

**Invitiamo tutti gli altri fedeli ad aggregarsi scegliendo l'orario più opportuno!**

# PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO

Al termine della celebrazione della Passione del Signore alle ore 20.30 in chiesa, tempo permettendo, si snoderà la ***processione con il Cristo morto*** che percorrerà le seguenti vie: *Manzoni, Mons. Drago, Rocca, p.za Vittorio Emanuele, S. Martino, Solferino, Marconi, Alighieri, p.za Cavour, p.za Agliardi; rientro in chiesa:* benedizione con la reliquia della S. Croce e bacio di adorazione al Crocifisso.

# CALENDARIO PASTORALE

## MARZO 2016

| | | |
|---|---|---|
| 13 | **DOMENICA** ***V Quaresima*** | Ore 11.45 - Battesimi comunitari<br>Ore 9-18 - Ritiro bambini/e Prima Confessione e alle ore 15.15 incontro con i loro genitori<br>Ore 14.30 - Catechesi Adulti |
| 15 | **MARTEDÌ** s. Luisa de Marillac religiosa | Ore 14.45 - Catechesi Adulti<br>Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (10)<br>Ore 20.45 - Incontro catechisti |
| 16 | **MERCOLEDÌ** s. Eriberto vescovo | Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio<br>Ore 20.45 - Gruppo "Culture a confronto"<br>Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 1 |
| 17 | **GIOVEDÌ** s. Patrizio vescovo | Ore 15.00 - Confessioni pasquali 1ª, 2ª,3ª Media<br>Ore 21.00 - Catechesi Adulti<br>Ore 21.00 - Giovani sposi e fidanzati 2 |
| 18 | **VENERDÌ** s. Cirillo di Gerusalemme vescovo | ***Ore 15.30 - Via Crucis*** *in chiesa* ***Astinenza***<br>***Ore 20.00 - Via Crucis animata dai ragazzi per le vie del paese***<br>*(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)* |
| 19 | **SABATO** | **S. GIUSEPPE SPOSO DELLA B.V. MARIA**<br>Convegno diocesano Pastorale Sociale e del Lavoro<br>Ore 14.30/18.30 - Ritiro spirituale catechisti<br>Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.<br>*Veglia diocesana per Giovani* |
| 20 | ***DOMENICA*** ***Domenica delle Palme nella Passione del Signore*** | ***SETTIMANA SANTA***<br>*Distribuzione degli ulivi nelle famiglie*<br>Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere<br>Ore 9.20 - Benedizione ulivi in Oratorio, processione e S. Messa solenne in chiesa parrocchiale<br>Ore 14.30 - Catechesi Adulti<br>Ore 15.30/19.30 - Ritiro spirituale fidanzati Corso |
| 21 | **LUNEDÌ** **Santo** | Ore 16.30 Confessioni e ore 17.00 S. Messa alla Casa di Riposo |
| 22 | **MARTEDÌ** **Santo** | Ore 9.45 - Confessioni comunitarie per Adulti<br>Ore 14.45 - Catechesi ragazzi<br>Ore 20.45 - Confessioni comunitarie per Adulti |
| 23 | **MERCOLEDÌ** **Santo** | Ore 15.00 - Confessioni comunitarie per Adulti<br>Ore 20.30 - Confessioni Adolescenti e Giovani del Vicariato |
| 24 | **GIOVEDÌ** **Santo** | Ore 8 - Ufficio delle Letture e Lodi<br>***Ore 16.30 - S. Messa per ragazzi e famiglie***<br>*Ore 17.00 - S. Messa alla Casa di Riposo*<br>***Ore 20.30 - S. Messa nella Cena del Signore***<br>*Adorazione notturna in Congrega a turno* |
| 25 | **VENERDÌ** **Santo** | Ore 8 - Ufficio Letture e Lodi<br>***Digiuno e astinenza***<br>Al mattino: adorazione ragazzi a turno<br>***Ore 15.00 - Via Crucis solenne***<br>Ore 16.30-18.30: Confessioni individuali<br>***Ore 20.30 - Celebr. Passione e Processione*** |
| 26 | **SABATO** **Santo** | Ore 8 - Ufficio delle Letture e Lodi<br>Ore 11.00 - Benedizione delle uova pasquali<br>Ore 14.30-18.30: Confessioni individiduali<br>***PASQUA DI RISURREZIONE***<br>***Ore 20.30 - S. Messa nella Veglia Pasquale*** |
| 27 | ***DOMENICA*** | **Ore 9.30 - S. Messa per ragazzi e famiglie**<br>**Ore 10.45 - S. Messa solenne**<br>**Ore 17.15 - Vespri solenni e Benedizione** |
| 28 | **LUNEDÌ** Ottava di Pasqua | LUNEDÌ DELL'ANGELO<br>*SS. Messe secondo l'orario festivo*<br>*Gita volontari Oratorio* |
| 30 | **MERCOLEDÌ** Ottava di Pasqua | Ore 20.45 - Celebrazione com. prebattesimale |
| 31 | **GIOVEDÌ** Ottava di Pasqua | |

## APRILE 2016

| | | |
|---|---|---|
| 3 | ***DOMENICA*** ***II di Pasqua*** | **Domenica della Divina Misericordia**<br>**FESTA DEL BATTESIMO:**<br>**ore 10.45 S. Messa e Battesimi comunitari**<br>Ripresa catechesi ragazzi<br>Ore 14.30 - Catechesi Adulti |
| 4 | **LUNEDÌ** | ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE<br>Ore 16.30 - *S. Messa all'Annunziata*<br>Ore 20.45 - Consiglio Parr. Affari Economici |
| 5 | **MARTEDÌ** s. Vincenzo Ferrer religioso | Ore 14.45 - Ripresa catechesi ragazzi<br>Ore 14.45 - Ripresa catechesi Adulti<br>Ore 20.45 - Incontro catechisti<br>Ore 20.45 - Gruppo Missionario |
| 6 | **MERCOLEDÌ** s. Virginia | |
| 7 | **GIOVEDÌ** s. G. Battista de La Salle sacerdote | Giornata eucaristica solo per Adulti e turni di adorazione comunitaria ore 9.45-10.45; 16-17<br>Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni)<br>Ore 21.00 - Catechesi Adulti |
| 8 | **VENERDÌ** s. Giulia martire | Ore 14.45 - Catechesi Adulti<br>Ore 21.00 - Lectio Divina (insieme) |
| 9 | **SABATO** s. Maria di Cleofa | Ore 20.45 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.<br>Giornata per l'Università Cattolica |
| 10 | ***DOMENICA*** ***III di Pasqua*** | Ore 9-18 - Ritiro bambini/e Prima Comunione<br>**FESTA DEL PERDONO:**<br>**ore 15.00 Prime Confessioni**<br>ore 15.30 - S. Messa al Cimitero |
| 11 | **LUNEDÌ** s. Stanislao martire | Ore 20.45 - Gruppo battesimale |
| 12 | **MARTEDÌ** s. Zenone vescovo | Ore 14.45 - Catechesi Adulti<br>Ore 20.45 - Incontro catechisti |
| 13 | **MERCOLEDÌ** s. Martino papa | |
| 14 | **GIOVEDÌ** s. Ermenegildo martire | Ore 15.00 - Confessioni 4ª e 5ª Elementare<br>Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni)<br>Ore 21.00 - Catechesi Adulti |
| 15 | **VENERDÌ** s. Annibale martire | Ore 14.45 - Catechesi Adulti<br>Ore 21.00 - Lectio Divina (a gruppi case) |
| 16 | **SABATO** s. Bernardetta Soubirous religiosa | Convegno della Caritas diocesana |
| 17 | ***DOMENICA*** ***IV di Pasqua*** | **Giornata per le vocazioni**<br>Ritiro spirituale adolescenti (1-5)<br>Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere; ore 12-14 Adorazione e raccolta offerte poveri<br>Ore 14.30 - Catechesi Adulti<br>Incontro genitori Prima Comunione e consegna vestine: ore 15.00 1° gruppo; ore 16.00 2° gruppo |

# Verbale del Consiglio Pastorale
## di Lunedì 25 gennaio 2016

### 1. LETTERA DEL VESCOVO PER IL PROGRAMMA PASTORALE 2015/16

Si riprende il discorso a partire dalla sintesi della Domenica della comunione ecclesiale. Rimangono da analizzare ancora due aspetti:

*Formazione specifica socio-politica dei laici*: a questo riguardo è ovvio che le forze di una singola Parrocchia non possano dare vita a un progetto di formazione nell'ambito della "cittadinanza". Possiamo però divulgare le proposte che vengono predisposte a livello di Vicariato e soprattutto a livello di Diocesi attraverso l'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro. Ne avremo un primo assaggio durante i Quaresimali, quando verranno trattati argomenti quali "La Carità e il lavoro" o "La Carità e la politica".

*Creare rete tra i gruppi operanti sul territorio*: sul territorio esistono molte associazioni che non sono conosciute dalla comunità e non sono troppo abituate a lavorare in sinergia tra loro. Queste associazioni svolgono un lavoro preziosissimo perché vivono le diverse problematiche che si riferiscono alla comunità: sarebbe necessario creare un tavolo di lavoro a cui invitarle, in modo che si possano discutere insieme le diverse criticità del territorio. Perché questo progetto trovi corpo è necessaria però la guida dell'Amministrazione Comunale: la Parrocchia infatti non può e non deve sempre intervenire come supplente. Anche perché ogni associazione ha un suo specifico campo di intervento e spesso è gelosa delle proprie iniziative e della propria identità: un invito al confronto proposto dalla Parrocchia potrebbe non essere gradito e raccolto; invece l'invito a un progetto da parte dell'Amministrazione Comunale (quindi più neutro e operativo) può incontrare maggiore consenso: si può trovare un tema comune, un problema da affrontare e si possono allora mettere in campo le specificità di ogni associazione.

Ovvio che non si troverà mai un ambito nel quale tutte le associazioni possano essere simultaneamente coinvolte: ma se ogni volta l'interesse da perseguire ne riguarda alcune, diventiamo tutti più capaci di lavorare insieme.

Un primo ambito nel quale intervenire potrebbe essere quello del coordinamento degli strumenti di lavoro: allo stato attuale ogni gruppo ha un suo sito internet che tiene aggiornato con le proprie iniziative, ma senza contemplare le attività delle altre associazioni. Nel suo primo anno di vita la Caritas ha effettuato una mappatura delle associazioni esistenti (stiamo parlando di cinque anni fa) e ha pubblicato sul sito internet della Parrocchia nella pagina relativa alla Caritas delle schede informative compilate dagli allora responsabili di queste associazioni: potremmo partire da qui.

Prima di tutto *rendendo più visibile questa pagina*: attualmente bisogna entrare nella homepage della Parrocchia, da lì in quella della Caritas e solo alla fine si trova il link dei gruppi; *si potrebbe creare invece una pagina per i gruppi a cui accedere subito*; si coglierebbe l'occasione anche per capire se qualche associazione non ci sia più o se ne siano intervenute di nuove: cinque anni possono essere tanti.

In secondo luogo possiamo impegnarci come Consiglio Pastorale, quando affrontiamo una tematica di coinvolgimento sociale, a *verificare se esistano sul territorio associazioni che si occupano di questo problema, in modo da invitarne i rappresentanti ai nostri incontri*.

Infine potremmo creare un *indirizzario delle associazioni* (partendo dall'albo delle associazioni pubblicato sul sito internet del Comune) a cui mandare le nostre iniziative e da cui ricevere, si spera, notizia delle loro.

### 2. I QUESTIONARI IN OCCASIONE DEL 50° DELL'ORATORIO

Si parte dall'allegato, che costituisce parte integrante del verbale, che don Gabriele usa come traccia per spiegare le slides che riassumono le risposte ai questionari pervenuti. Le dimensioni che vengono aperte da queste risposte e dalle riflessioni che il gruppo di lavoro ha fatto sottolineano:

- *Intercultura e integrazione*: l'oratorio in questi tempi è sempre più chiamato ad essere luogo di incontro e scambio non solo tra generazioni diverse, ma anche tra culture e tradizioni diverse (vedi il progetto realizzato con "Forbici in tasca").
- *Fare rete*: l'Oratorio è aperto agli altri organismi culturali e di aggregazione presenti sul territorio: scuole, associazioni, comune; va incrementato e riscoperto il legame con la Parrocchia e con il Vicariato.
- *Corresponsabilità*: si deve pensare a una equipe educativa (una iniziale equipe sta già lavorando); si tratta di (ri)scoprire il perché e di imparare a progettare insieme, come prassi ordinaria.
- *Famiglia*: dovrebbe essere la nostra interlocutrice privilegiata: non deve solo chiedere ed ottenere servizi, deve anche proporsi come soggetto attivo.
- *Aperto a tutti ma non per tutto*: deve essere un luogo aperto a tutti, ma non senza identità e vuoto di idee e iniziative; preoccuparsi della missione più che della gestione; promuovere preghiera e formazione cristiana.
- *Offerta formativa:* come tutte le istituzioni educative, anche l'Oratorio deve stendere un progetto educativo.

- *Accoglienza*: l'Oratorio è chiamato ad essere luogo di cura ed accoglienza per le fragilità.
- *Le potenzialità che già ci sono*:
+ Siamo fortunati ad avere un buon gruppo di giovani (20/30 anni) che si impegna attivamente all'interno di questa struttura pur continuando a seguire un proprio cammino di formazione (abbiamo la catechesi dei giovani);
+ L'animatore di cortile, che svolge il compito di tessitura tra i ragazzi di diverse nazionalità che abitano e frequentano il nostro Oratorio;
+ Molte iniziative che, nello stile di don Bosco, favoriscono l'aggregazione dei ragazzi: per far crescere uomini e donne maturi, buoni cittadini, bravi cristiani.
- *Prospettive*: l'Oratorio è chiamato a porre segni profetici e a tracciare dei cammini; è un luogo di trasformazione e maturazione per chi entra: non dobbiamo formare solo giovani e adulti che si fermano a servire in oratorio, ma che abbiano la forza di uscire ed andare nella comunità e nel mondo.
- *Le tematiche intorno alle quali continuerà la riflessione sono queste*:
1. Rapporti tra Oratorio e Parrocchia, tra Oratorio (Parrocchia) e società civile.
2. Pensare a un progetto educativo essenziale per qualche anno, con relativa verifica.
3. Come far avere un ruolo centrale alla famiglia in Oratorio?

### 3. VARIE ED EVENTUALI

1. Essendo ormai imminente l'inizio della Quaresima, si ricordano gli appuntamenti dei Quaresimali.
2. Essendo nell'anno giubilare la nostra Parrocchia ha predisposto questo cammino: durante la Quaresima non ci sarà lo scambio del gesto di pace durante la Messa: un modo per riflettere sul gesto e sulla necessità di costruire riconciliazione nella vita quotidiana.
A settembre nelle domeniche 4 - 11 - 18 ci sarà la predicazione sul tema della Misericordia e domenica 25 il pellegrinaggio parrocchiale e la celebrazione nella chiesa giubilare della Basella; il 16 ottobre saremo invitati a partecipare al pellegrinaggio vicariale in Duomo.
3. Si ricorda che il prossimo Consiglio (29/02) sarà aperto anche ai componenti del Consiglio Affari Economici, ai componenti della Caritas e agli animatori del Centro di Ascolto, visto che sarà nostro ospite don Claudio Visconti direttore della Caritas diocesana per affrontare il tema dell'Accoglienza diffusa.

**Il segretario**
**Mirella Enrica Nozza**

## A MARGINE DELL'INCONTRO CON DON CHINO PEZZOLI E DON MARIO SOZZI DOMENICA 14 FEBBRAIO 2016

Carissimi don Emilio e don Gabriele,
è stato per noi un incontro di speranza. Ci sono ancora parrocchie vive che credono nell'educazione della famiglia. Ho osservato attentamente la navata della Chiesa dove papà e mamme erano presenti con i loro figli. Grazie a voi sacerdoti sensibili e grazie a tutti quelli che hanno aiutato i poveri delle nostre Comunità. Chi non sa vivere è il più povero dei poveri.

**Don Chino**

Caro don Emilio volevamo scriverti due righe per ringraziare te e la tua comunità per la bella mattinata passata insieme domenica 14 Febbraio.
Una Messa che ci ha ricordato i bei nostri momenti passati nelle nostre prime esperienze parrocchiali. Respirare l'aria buona dei bambini, seguiti con attenzione a partecipare in modo vivo alla santa Messa, ricarica tutti pensando come opera la Grazia e l'Amore del Signore. Buona è stata anche la partecipazione dei genitori fatta alla scuola materna. Una partecipazione numerosa e attenta. Dalla nostra esperienza ti possiamo dire che non capita tante volte di trovare una simile partecipazione. L'impegno vostro, l'ordine trovato, è stato per noi uno stimolo a continuare nel nostro impegno.
Un ultimo messaggio vogliamo lasciare. Mai come adesso viviamo in un tessuto sociale, educativo e culturale fortemente segnato dalla crisi della famiglia e dai modelli educativi, per cui si fatica a trasmettere un significato positivo della vita ai più giovani. Sempre più frequentemente capita, guardando un film o uno spettacolo televisivo, di scherzare sull'uso di sostanze anche illecite, presentandole come un fattore di costume consolidato e globalizzante. Questo, ovviamente, non va bene.
Prevenire e curare dall'uso delle droghe, delle dipendenze, significa rendere le persone in grado di vivere appieno la realtà in tutti i suoi aspetti: gioie, dolori, soddisfazioni o sacrifici, l'io ed il rapporto con l'altro. Dedichiamo allora spazio ed energie a tutte quelle attività che aiutano a entrare in contatto diretto con noi stessi, con le nostre emozioni. Solo osservando la realtà come se fosse la prima volta, arriviamo a soluzioni che vanno bene per tutti. Buon lavoro e di nuovo grazie.

**Don Mario**

# Un evento storico ed ecclesiale significativo

## Incontro privato di Papa Francesco con Sua Santità Kirill, Patriarca di Mosca e di tutta la Russia

*Questo incontro dei Primati della Chiesa cattolica e della Chiesa ortodossa russa sotto il cielo dei tropici, preparato da lungo tempo, è stato il primo nella storia, malgrado i tentativi di dialogo auspicati da Giovanni Paolo II, e ha segnato una tappa importante nelle relazioni tra le due Chiese. La data del 12 febbraio 2016 è andata quindi ad aggiungersi a un'altra tappa storica per le relazioni della Santa Sede, quando Papa Francesco, il 29 novembre 2014, abbracciando il Patriarca Ecumenico Ortodosso, Bartolomeo I, nel corso del suo viaggio apostolico in Turchia, parlò di fratelli uniti dalla speranza in un comune cammino. Cammino al quale si è aggiunta anche la Chiesa ortodossa russa che ormai da due anni aveva intavolato un dialogo privato con il Vaticano. La Santa Sede e il Patriarcato di Mosca hanno auspicato che sia anche un segno di speranza per tutti gli uomini di buona volontà.*

*L'aereo con a bordo il Santo Padre, partito venerdì 12 febbraio 2016 da Roma-Fiumicino, è atterrato alle 14 locali (le 20 in Italia) all'aeroporto internazionale "José Martí" di La Habana a Cuba, scalo inserito nel volo alla volta del Messico, per l'incontro di Papa Francesco con il Patriarca Kirill che si trovava a Cuba in visita ufficiale.*

*Al Suo arrivo il Papa è stato accolto dal Presidente del Consiglio di Stato e del Consiglio dei Ministri della Repubblica di Cuba. Il Presidente Raúl Castro ha accompagnato il Santo Padre alla Lounge Presidenziale dell'aeroporto dove ha avuto luogo l'incontro privato con Sua Santità Kirill alla presenza del Metropolita Hilarion, Presidente del Dipartimento per le Relazioni Ecclesiastiche Esterne del Patriarcato, del Card. Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani, e di due interpreti.*

*Il colloquio privato si è concluso con lo scambio dei doni: Papa Francesco ha donato al Patriarca un reliquiario con una reliquia di San Cirillo, un calice e una copia dell'Enciclica Laudato si', il Patriarca Kirill a sua volta ha donato al Papa una copia, più piccola dell'originale, della Madonna di Kazan.*

*Subito dopo il Papa e il Patriarca si sono trasferiti nel Salone dell'aeroporto per la* ***firma della Dichiarazione comune****: alle ore 16.30, alla presenza del Presidente cubano Raúl Castro e delle due Delegazioni ufficiali, il Santo Padre Francesco e il Patriarca Kirill hanno firmato il testo in lingua italiana e il testo in lingua russa della Dichiarazione comune, scambiandosi poi i rispettivi testi.*

Trenta punti redatti col sangue. Il sangue di due Chiese sorelle divise dalla "umana debolezza"; il sangue delle ferite inflitte reciprocamente da "conflitti di un passato lontano o recente"; il sangue di tutti i cristiani perseguitati nel mondo "vittime della guerra civile, del caos e della violenza terroristica", o quello di milioni di bambini non nati. Trenta punti, ma l'obiettivo è uno solo: "dare una concorde testimonianza alla verità" in un periodo di "cambiamento epocale" per la civiltà umana, di drammi che coinvolgono migliaia di uomini, donne, bambini innocenti e di attacchi gratuiti, da parte di politiche e ideologie, alla famiglia e alla vita umana.

"La nostra coscienza cristiana e la nostra responsabilità pastorale non ci autorizzano a restare inerti di fronte alle sfide che richiedono una risposta comune", scrivono le due Santità. E, dopo millenni, dicono basta agli antichi rancori, ai residui delle già revocate scomuniche, alle "divergenze, ereditate dai nostri antenati, nella comprensio-

ne e l'esplicitazione della nostra fede in Dio".
Quelli che si sono incontrati in un'isola "simbolo delle speranze del 'Nuovo Mondo' e degli eventi drammatici della storia del XX secolo", sono dunque due fratelli ritrovatisi "con gioia" per "parlare a viva voce, da cuore a cuore, e discutere dei rapporti reciproci tra le Chiese, dei problemi essenziali dei nostri fedeli e delle prospettive di sviluppo della civiltà umana".

***Basta alle persecuzioni dei cristiani nel mondo***

"Deploriamo la perdita dell'unità", scrivono, ma ancor di più deploriamo le estenuanti violenze e persecuzioni subite da cristiani in molti paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, dove "i nostri fratelli e sorelle in Cristo vengono sterminati per famiglie, villaggi e città intere". "Le loro chiese sono devastate e saccheggiate barbaramente, i loro oggetti sacri profanati, i loro monumenti distrutti". E "con dolore" constatano l'esodo "massiccio" dei cristiani in Siria, in Iraq e in altri paesi del Medio Oriente, ovvero "dalla terra dalla quale cominciò a diffondersi la nostra fede e dove essi hanno vissuto, fin dai tempi degli apostoli, insieme ad altre comunità religiose".

***La Comunità internazionale si attivi in Medio Oriente per la pace***

Dalla Chiesa ortodossa russa e dalla Chiesa cattolica si alza dunque un vigoroso appello alla comunità internazionale ad "agire urgentemente per prevenire l'ulteriore espulsione dei cristiani dal Medio Oriente". "Nell'elevare la voce in difesa dei cristiani perseguitati desideriamo esprimere la nostra compassione per le sofferenze subite dai fedeli di altre tradizioni religiose diventati anch'essi vittime della guerra civile, del caos e della violenza terroristica".
Lo sguardo si concentra nuovamente sui territori siriani ed iracheni devastati da guerre civili e dalle barbarie dello Stato Islamico: "La violenza ha già causato migliaia di vittime, lasciando milioni di persone senza tetto né risorse", affermano i due leader, esortando ancora "la comunità internazionale ad unirsi per porre fine alla violenza e al terrorismo e, nello stesso tempo, a contribuire attraverso il dialogo ad un rapido ristabilimento della pace civile". "È essenziale assicurare un aiuto umanitario su larga scala alle popolazioni martoriate e ai tanti rifugiati nei paesi confinanti".

***Liberate persone sequestrate, a cominciare dai Metropoliti di Aleppo***

Papa e Patriarca non dimenticano poi tutte le persone rapite: in particolare nominano i Metropoliti di Aleppo, Paolo e Giovanni Ibrahim, sequestrati nel mese di aprile del 2013, per cui chiedono a coloro che possono influire sul loro destino "di fare tutto ciò che è necessario per la loro rapida liberazione".

***I Rifugiati tornino nelle loro case. Le parti in conflitto siedano a negoziare***

Insieme elevano la preghiera a Cristo "per il ristabilimento della pace in Medio Oriente", affinché "si rafforzi la convivenza fraterna tra le varie popolazioni, le Chiese e le religioni presenti", e "per il ritorno dei rifugiati nelle loro case, la guarigione dei feriti e il riposo dell'anima degli innocenti uccisi". Una supplica va anche per tutte le parti coinvolte nei conflitti "perché mostrino buona volontà e siedano al tavolo dei negoziati"; a tutti i paesi coinvolti nella lotta al terrorismo, "affinché agiscano in maniera responsabile e prudente" e, di nuovo, alla comunità internazionale perché "faccia ogni sforzo possibile per porre fine al terrorismo con l'aiuto di azioni comuni, congiunte e coordinate".

***I cristiani preghino perché non ci siano nuove guerre mondiali. Un 'inchino' ai martiri***

I due firmatari esortano pure tutti i cristiani e i credenti in Dio "a pregare con fervore il provvidente Creatore del mondo perché protegga il suo creato dalla distruzione e non permetta una nuova guerra mondiale". Ma per fare in modo che questa pace sia "durevole ed affidabile", sono necessari "specifici sforzi volti a riscoprire i valori comuni che ci uniscono, fondati sul Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo". A proposito di Vangelo, il Pontefice e il Patriarca di Mosca e tutta la Russia si inchinano "davanti al martirio di coloro che, a costo della propria vita, testimoniano la verità del Vangelo, preferendo la morte all'apostasia di Cristo". "Crediamo che questi martiri del nostro tempo, appartenenti a varie Chiese, ma uniti da una comune sofferenza, sono un pegno dell'unità dei cristiani".

***Famiglia fondata su matrimonio uomo-donna. Altre forme di convivenza non sono allo stesso livello***

Non manca nello storico documento un riferimento alla famiglia che sia per gli ortodossi che per i cattolici è il "centro naturale della vita umana e della società". Bergoglio e Kirill si dicono "preoccupati dalla crisi della famiglia in molti paesi". "La famiglia si fonda sul matrimonio, atto libero e fedele di amore di un uomo e di una donna. È l'amore che sigilla la loro unione ed insegna loro ad accogliersi reciprocamente come dono. Il matrimonio è una scuola di amore e di fedeltà". Perciò "ci rammarichiamo che altre forme di convivenza siano ormai poste allo stesso livello di questa unione, mentre il concetto di paternità e di maternità come vocazione particolare dell'uomo e della donna nel matrimonio, santificato dalla tradizione biblica, viene estromesso dalla coscienza pubblica".

***Rispettare il diritto inalienabile alla vita. No a eutanasia e a fecondazione artificiale***

A tutti viene chiesto pertanto "di rispettare il diritto inalienabile alla vita". "Milioni di bambini sono privati della possibilità stessa di nascere nel mondo. La voce del sangue di bambini non nati grida verso Dio". Lo sviluppo della cosiddetta eutanasia - si legge nel testo - fa sì che le persone anziane e gli infermi inizino a sentirsi un peso eccessivo per le loro famiglie e la società in generale. Mentre lo sviluppo delle tecniche di procreazione me-

dicalmente assistita porta alla "manipolazione della vita umana" che "è un attacco ai fondamenti dell'esistenza dell'uomo, creato ad immagine di Dio".

***Cristiani discriminati da forze politiche guidate ideologie***

Si afferma quindi "l'alto valore della libertà religiosa". In Russia e in molti paesi dell'Europa orientale, "dove i regimi atei hanno dominato per decenni", "le catene dell'ateismo militante sono spezzate e in tanti luoghi i cristiani possono liberamente professare la loro fede"; tuttavia non sono pochi i paesi "in cui i cristiani si scontrano sempre più frequentemente con una restrizione della libertà religiosa, del diritto di testimoniare le proprie convinzioni e la possibilità di vivere conformemente ad esse". In particolare, "fonte di inquietudine" è "l'attuale limitazione dei diritti dei cristiani, se non addirittura la loro discriminazione, quando alcune forze politiche, guidate dall'ideologia di un secolarismo tante volte assai aggressivo, cercano di spingerli ai margini della vita pubblica".

***Dialogo interreligioso indispensabile***

Via via nella dichiarazione si affronta anche il tema del dialogo interreligioso, "indispensabile" in quest'epoca "inquietante". "Sono assolutamente inaccettabili i tentativi di giustificare azioni criminali con slogan religiosi... Nessun crimine può essere commesso in nome di Dio, perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace".

***Crescono le ricchezze materiali, diminuiscono le risorse***

Con la stessa apprensione i due leader religiosi guardano "alle persone che si trovano in situazioni di grande difficoltà, che vivono in condizioni di estremo bisogno e di povertà mentre crescono le ricchezze materiali dell'umanità". "Il consumo sfrenato, come si vede in alcuni paesi più sviluppati, sta esaurendo gradualmente le risorse del nostro pianeta. La crescente disuguaglianza nella distribuzione dei beni terreni aumenta il sentimento d'ingiustizia nei confronti del sistema di relazioni internazionali che si è stabilito".

***Migranti: accogliete, ma l'integrazione sia rispettosa di identità religiose***

Di qui un cenno alla questione migrazioni: "Non possiamo rimanere indifferenti alla sorte di milioni di migranti e di rifugiati che bussano alla porta dei paesi ricchi". Tuttavia bisogna "rimanere vigili contro un'integrazione che non sarebbe rispettosa delle identità religiose. Pur rimanendo aperti al contributo di altre religioni alla nostra civiltà, siamo convinti che l'Europa debba restare fedele alle sue radici cristiane. Chiediamo ai cristiani dell'Europa orientale e occidentale di unirsi per testimoniare insieme Cristo e il Vangelo, in modo che l'Europa conservi la sua anima formata da duemila anni di tradizione cristiana".

***I giovani educhino i figli alla fede***

In tal senso, i giovani cristiani non devono aver paura "di andare controcorrente, difendendo la verità di Dio, alla quale odierne norme secolari sono lontane dal conformarsi sempre". E devono educare i figli nella fede cristiana, trasmettendo loro "la perla preziosa della fede".

***"Non siamo concorrenti, ma fratelli", nessun proselitismo***

Nei successivi paragrafi, i due firmatari ricordano che missione comune di ortodossi e cattolici è "predicare il Vangelo di Cristo nel mondo di oggi". "Questa missione però comporta il rispetto reciproco per i membri delle comunità cristiane ed esclude qualsiasi forma di proselitismo". "Non siamo concorrenti, ma fratelli", affermano, pertanto "non si può accettare l'uso di mezzi sleali per incitare i credenti a passare da una Chiesa ad un'altra, negando la loro libertà religiosa o le loro tradizioni".

***Uniatismo: greco-cattolici e ortodossi hanno bisogno di riconciliarsi***

Viene da sé, nella Dichiarazione congiunta, il discorso sull'uniatismo, l'aspetto che forse più degli altri ha tarpato le ali al desiderio reciproco di incontrarsi. "Speriamo che il nostro incontro possa anche contribuire alla riconciliazione, là dove esistono tensioni tra greco-cattolici e ortodossi". Perché "oggi è chiaro che il metodo dell'uniatismo' del passato, inteso come unione di una comunità all'altra, staccandola dalla sua Chiesa, non è un modo che permette di ristabilire l'unità" e perché entrambi "hanno bisogno di riconciliarsi e di trovare forme di convivenza reciprocamente accettabili".

***"Deploriamo lo scontro in Ucraina..."***

Con forza, infine, viene rigettato lo scontro in Ucraina "che ha già causato molte vittime, innumerevoli ferite ad abitanti pacifici e gettato la società in una grave crisi economica ed umanitaria". Tutte le parti del conflitto sono invitate dunque "alla prudenza, alla solidarietà sociale e all'azione per costruire la pace", mentre le Chiese in Ucraina sono chiamate "a lavorare per pervenire all'armonia sociale, ad astenersi dal partecipare allo scontro e a non sostenere un ulteriore sviluppo del conflitto". Di qui l'auspicio "che lo scisma tra i fedeli ortodossi in Ucraina possa essere superato sulla base delle norme canoniche esistenti, che tutti i cristiani ortodossi dell'Ucraina vivano nella pace e nell'armonia, e che le comunità cattoliche del Paese vi contribuiscano, in modo da far vedere sempre di più la nostra fratellanza cristiana".

***Preghiera conclusiva***

"Pieni di gratitudine per il dono della comprensione reciproca espresso durante il nostro incontro, guardiamo con speranza alla Santissima Madre di Dio, invocandola con le parole di questa antica preghiera: 'Sotto il riparo della tua misericordia, ci rifugiamo, Santa Madre di Dio'. Che la Beata Vergine Maria, con la sua intercessione, incoraggi alla fraternità coloro che la venerano, perché siano riuniti, al tempo stabilito da Dio, nella pace e nell'armonia in un solo popolo di Dio, per la gloria della Santissima e indivisibile Trinità!".

# Il nuovo "Direttorio Liturgico Pastorale"

Il 10 febbraio 2016, prima domenica di Quaresima, è entrato in vigore, su disposizione del nostro vescovo Francesco, il *Direttorio Liturgico Pastorale*. Il testo, consegnato all'intera Diocesi ed in particolare ai sacerdoti, alle comunità parrocchiali e ai gruppi liturgici, è frutto di un cammino lungo e significativo, scandito da tappe salienti.

A partire dalla costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* (4 Dicembre 1963), la Chiesa ha intrapreso in ambito liturgico un'accurata e attenta opera di riforma, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva e consapevole di tutti i credenti alle celebrazioni. Si avvertiva come urgenza la necessità di favorire, attraverso una liturgia ben vissuta, l'incontro di tutti con il Risorto, vivo e operante nella comunità che si riunisce nell'ascolto della Parola, nello spezzare il Pane, nella condivisione della preghiera.

Il Direttorio si inserisce nel percorso avviato dal Concilio, condividendone le linee portanti. Esso cerca inoltre di tradurre le indicazioni dell'ultimo Sinodo diocesano (2007) dedicato alla parrocchia, per quanto concerne la tematica liturgica. A conclusione del Sinodo, la nostra Diocesi promulgò un *Direttorio Liturgico ad experimentum*, chiedendo alle comunità di attuarne le disposizioni, verificandone la bontà e segnalando eventuali criticità. Il cammino di revisione si è fatto più intenso nello scorso Anno Pastorale, sollecitato dalle indicazioni contenute nella Lettera del vescovo Francesco, *Donne e uomini capaci di Eucaristia*, ed ha coinvolto soprattutto gli animatori liturgici, incontrati dal Vescovo durante la visita vicariale.

Il Direttorio Liturgico Pastorale è quindi frutto di un cammino e desidera porsi a servizio della comunione ecclesiale. L'intera comunità dei fedeli è quindi invitata a mettersi alla scuola della Liturgia, nei molteplici e svariati servizi suscitati dallo Spirito Santo. Come ci suggeriva il Concilio Vaticano II, la liturgia è da riscoprirsi come fonte e culmine della vita cristiana: da essa scaturisce come da una fonte la forza dell'amore gratuito di Dio e ad essa tende tutta l'attività della Chiesa, chiamata a condurre ogni uomo ed ogni donna nell'abbraccio della Trinità.

Come ricordato nella Premessa al Direttorio, *«la liturgia è sempre relativa alla carità; essa trova il suo senso in riferimento a Dio, carità infinita, essendo rendimento di grazie a Colui che, per amore, ha donato tutto se stesso. La liturgia è poi per il bene della Chiesa, essendo via per la santificazione dei fedeli, perenne fonte di grazia, alimento e sostegno per ogni opera di misericordia»*.

La speranza è che ciò si possa realizzare sempre ed in modo speciale in questo Anno di grazia, per essere espressione della Misericordia di Dio, celebrata ed accolta nella liturgia.

*Il volume è acquistabile presso le librerie (Buona Stampa o Paoline) o in Curia.*

**DOMENICA 3 APRILE**

## Festa del Battesimo

**Domenica della Divina Misericordia**

Ore 10.45 S. Messa con Battesimi comunitari

**DOMENICA 10 APRILE**

## Festa del Perdono

Ore 15 Prime Confessioni
Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

## Benvenuto tra noi

**ALLEGRETTI LUCA**
battezzato
domenica
14 febbraio 2016

# GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

## LA MANO CHE DÀ IL PANE CAMBIERÀ IL MONDO

«"Apri la tua bocca, la voglio riempire" (Sal. 81,11), dice Dio al suo popolo.
E immagini, ancora umido all'ombra del grembo, un piccolo di donna, affamata cavità, e un seno che lo colma.
Immagini, protese dal nido, grandi gole spalancate d'implumi, dietro le quali l'uccelletto scompare. La vita inizia con la fame. Essere vivi è avere fame. Fame: contrassegno della creaturalità.
"Ci sono persone così affamate che perfino Dio non può avere per loro che la forma di un pane"» (Gandhi).

La Bibbia conosce così a fondo l'esperienza della fame, da dare a Dio il nome: "Colui che dà il pane a ogni carne" (Sal. 136,25).
Gesù la comprende così bene da farsi pane per la fame del mondo e da riservare alla fame il primo posto nel rendiconto finale: "Venite, benedetti, ... perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare" (Mt. 25,34-35).
Dio è madre che nutre, e chiede ai suoi figli di esserlo a loro volta, chiede ai nutriti di diventare nutrici e con ciò *teomorfi*, a Sua Immagine.

Nutrire gli affamati è l'opera che per eccellenza avvicina il nostro agire all'agire di Dio. Muovere il pane verso la fame, come il seno spontaneamente si muove verso la bocca, anziché respingere chi (ed è fiumana e volto) si muove dalla fame verso il pane, è seguire l'imprinting della nostra figliolanza divina.
Le viscere di misericordia di Dio trapiantate nelle mie viscere. Perché non si possono praticare le opere di misericordia "se non ci si innalza dal piano dell'avere a quello dell'essere" (Frédéric Manns). Come una madre che porgendo il seno, non offre solo cibo, ma si fa essa stessa cibo.
Non c'è niente di più concreto della fame e della sete, eppure "*ci sono*

*pochi temi sui quali si sfoderano tanti sofismi come su quello della fame, pochi argomenti tanto suscettibili di essere manipolati dai dati, dalle statistiche, dalle esigenze di sicurezza nazionale, dalla corruzione o da un richiamo doloroso alla crisi economica"* (Papa Francesco, Discorso alla FAO, 2014).

"Dacci oggi il nostro pane quotidiano", noi chiediamo nella preghiera.
È un imperativo che Gesù ci ha insegnato ma che lui stesso fa rimbalzare fino a noi:"Voi stessi date loro da mangiare", dice ai discepoli che gli suggeriscono di mandare via la folla (Mt. 14,15-16). Ma Gesù non ha mai mandato via nessuno.
Alla nostra preghiera "dacci", lui risponde con un verbo uguale e contrario:"dà"! Perché nel Vangelo il verbo "amare" si traduce sempre con un altro verbo, non emotivo ma fattivo:"dare".
Le opere di misericordia sono quindi il metro della fedeltà evangelica, non il programma di una ONG. Se io do da mangiare a un affamato, se compro per me solo il necessario, non salvo da solo il mondo, non cambio le strutture che producono fame e povertà, che sono la distribuzione ineguale delle ricchezze e lo spreco di cibo. Ma ho inoculato l'idea che la fame non è invincibile, che il povero ha dei diritti, che io non abbandono alla deriva chi ha bisogno, che la condivisione è la forma più propria dell'umano.
E se mi unisco ad altri per intrecciare reti sempre più estese di solidarietà, immetto anticorpi buoni per battere quel "paradosso dell'abbondanza", vergogna del nostro tempo, per cui "c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare".
Un altro mondo è possibile. Lo metteranno al mondo i sogni e le mani dei misericordiosi.

*(Ermes Ronchi e Marina Marcolini, in "Luoghi dell'infinito", febbraio 2016)*

# 10 COSE DA SAPERE SUL GIUBILEO

**Papa Francesco** ha indetto il 13 marzo 2015 un **Giubileo straordinario**, dedicato in questa occasione al tema della **Misericordia**; Giubileo che durerà dall'**8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016**. Si tratta di un **Giubileo tematico** che ha lo scopo di richiamare la Chiesa alla sua missione pastorale, ma che ha anche forti riferimenti nei suoi contenuti all'**ebraismo** e all'**Islam**, con l'obiettivo di aprire al **dialogo** e di superare gli attriti fra le principali **religioni monoteiste**.

## 1. Che cosa è un Giubileo

Il termine **Giubileo** deriva dall'ebraico **Jobel**, e indica il corno di montone che tradizionalmente era utilizzato in occasione dell'apertura delle cerimonie sacre.
Lo stesso termine, però, ha oggi anche il significato di **momento di felicità** e gioia, di giubilo. Il Giubileo cattolico ha una durata di **un anno circa** e riprende quello ebraico, anche se a differenza di quest'ultimo è prima di tutto l'anno **dedicato a Cristo**, in quanto secondo il Nuovo Testamento è proprio Gesù a portare a compimento l'*antico Giubileo*, predicando la grazia del Signore.
L'obiettivo principale di ogni Giubileo è **promuovere la santità di vita**, e per questo viene chiamato anche **Anno Santo**: è un periodo che ogni credente dovrebbe dedicare alla **penitenza**, alla **conversione** e alla **rinuncia** al peccato.
Per la Chiesa cattolica il Giubileo rappresenta anche l'anno di **indulgenza plenaria** concessa dal Pontefice a tutti i pellegrini, ossia il **perdono generale** e lo **sconto delle pene temporali** per tutti i peccati già perdonati attraverso il sacramento della confessione.
La possibilità di riscoprire il rapporto con Dio e con il prossimo rende l'Anno Santo, per i credenti, una grande opportunità per rinnovare la propria fede ed essere **testimoni** del Vangelo.

## 2. Giubileo ordinario - Giubileo straordinario

Il Giubileo è **ordinario** quando è legato a intervalli di tempo prestabiliti, attualmente ce n'è uno **ogni 25 anni**. Il Giubileo viene invece definito **straordinario** se viene indetto dal pontefice per un **avvenimento** di particolare importanza.
Il primo evento di questo tipo fu nel 1933, quando Pio XI concesse un Giubileo in occasione della ricorrenza centenaria della Redenzione. Prima di quello attuale, l'ultimo Giubileo straordinario è stato indetto da Giovanni Paolo II nel 1983. Tra il 28 giugno 2008 e il 29 giugno 2009 Papa Benedetto XVI aveva invece proclamato un anno giubilare speciale, chiamato

**anno Paolino**, dedicato all'apostolo Paolo di Tarso e che si è tenuto esattamente duemila anni dopo la data di nascita dell'apostolo secondo la tradizione.

## 3. La storia del Giubileo in breve

L'origine dell'anno giubilare va ricercata nella **tradizione ebraica**, che stabiliva un anno di **riposo della terra** ogni 50 anni. Allora il Giubileo rispondeva all'esigenza pratica di rendere più forti le coltivazioni, e allo stesso tempo prevedeva che fossero restituite le terre confiscate e fossero liberati gli schiavi, **appianando in parte le disuguaglianze sociali** per *"restituire l'uguaglianza a tutti i figli d'Israele"*.

Il 22 febbraio 1300, papa **Bonifacio VIII** con la bolla *Antiquorum habet fida relatio* istituì il primo Giubileo ufficiale, concedendo l'indulgenza plenaria a chi avesse fatto visita trenta volte alle Basiliche di San Pietro e San Paolo fuori le mura nel corso dell'anno. Nello stesso documento, di cui anche **Dante** ha dato testimonianza nella ***Divina commedia***, si stabilì che l'Anno Santo si sarebbe ripetuto **ogni cento anni**.

Negli anni successivi la cadenza del Giubileo fu più volte modificata: nel 1350 fu portata a **50 anni** da papa Clemente VI per allinearsi con il Giubileo ebraico.

Poi Urbano VI accorciò la cadenza a **33 anni** come la durata della vita terrena di Gesù, e infine si passò nel 1475 agli attuali **25 anni** per opera dei pontefici Niccolò V e Paolo II.

L'ultimo Giubileo ordinario - il 26esimo - è stato il **Grande Giubileo del 2000** con **Giovanni Paolo II**, mentre il prossimo si terrà nel 2025.

## 4. Perché un Giubileo straordinario della Misericordia

Il tema della misericordia è molto caro a **papa Francesco**, tanto che già nel suo primo **Angelus** dopo l'elezione aveva detto che *"un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto"*.

Il Giubileo straordinario è stato indetto con la bolla pontificia *Misericordiae Vultus*.

Il primo annuncio è stato fatto da papa Francesco il **13 marzo 2015**, poi l'anno giubilare è stato indetto ufficialmente sabato 11 aprile davanti alla Porta santa della Basilica di San Pietro.

Non a caso il Giubileo cade nel 50esimo anniversario della fine del **Concilio Vaticano II**, poiché papa Francesco lo considera un grande traguardo per la Chiesa nell'**apertura verso il mondo** e nella capacità di rivolgersi a ogni uomo.

Rispetto al Grande Giubileo del 2000, in questo caso l'elemento distintivo è che l'evento può essere vissuto tanto a Roma quanto nelle **chiese locali** e nelle **singole diocesi**.

Un altro elemento di originalità del Giubileo sono i **Missionari della Misericordia**, sacerdoti individuati da papa Francesco che sono stati incaricati ufficialmente il 10 febbraio 2016 in occasione del Mercoledì delle Ceneri, e avranno il compito di essere particolarmente **pazienti** e **capaci di comprendere** i **limiti degli uomini**.

## 5. Il logo e il motto

Il logo, che ripropone un simbolo dalle origini molto antiche, è opera di **padre Marko Ivan Rupnik** e rappresenta l'amore di Cristo che compie il mistero della sua incarnazione attraverso la redenzione. Nell'immagine è raffigurato Gesù che si carica sulle

spalle un **uomo smarrito,** simboleggiando metaforicamente il buon pastore che tocca concretamente la carne dell'uomo e con il proprio gesto è capace di **cambiargli la vita**.
Il motto del logo, ***Misericordiosi come il Padre,*** è tratto dal **Vangelo di Luca** (Lc 6,36), e vuole proporre di vivere la Misericordia senza giudicare né condannare, ma perdonando e donando amore senza misura seguendo l'esempio del Padre.

## 6. Le date ufficiali e il calendario

La data inizialmente scelta da papa Francesco per l'apertura del Giubileo è stata la solennità dell'Immacolata Concezione dell'**8 dicembre**, a 50 anni esatti dalla fine del Concilio ecumenico Vaticano II.
All'apertura della **Porta Santa di San Pietro**, che storicamente sancisce l'inizio del Giubileo, fanno seguito una serie di giornate particolari, i cosiddetti **grandi raduni**, dedicate a specifiche categorie di fedeli (qui il calendario completo):

- 13 dicembre 2015: apertura delle Porte Sante di San Giovanni in Laterano e delle cattedrali del mondo;
- 1 gennaio 2016: apertura della Porta Santa di Santa Maria Maggiore;
- 19/21 gennaio 2016: Giubileo degli operatori dei pellegrinaggi;
- 25 gennaio 2016: apertura della Porta Santa di San Paolo fuori le mura;
- 10 febbraio 2016: invio dei Missionari della Misericordia a San Pietro;
- 22 febbraio 2016: Giubileo della curia romana e delle istituzioni collegate alla Santa Sede;
- 3 aprile 2016: Giubileo per chi aderisce alla spiritualità della Divina Misericordia;
- 24 aprile 2016: raduno dei ragazzi dai 13 ai 16 anni;

- 29 maggio 2016: Giubileo dei diaconi;
- 3 giugno 2016: Giubileo dei sacerdoti;
- 12 giugno 2016: Giubileo degli ammalati e delle persone disabili;
- 26/31 luglio 2016: Giubileo dei giovani e **Giornata mondiale della gioventù** a Cracovia;
- 4 settembre 2016: Giubileo dei volontari della Misericordia;
- 25 settembre 2016: Giubileo dei catechisti;
- 8/9 ottobre 2016: Giubileo mariano;
- 6 novembre 2016: Giubileo dei carcerati;
- 13 novembre 2016: chiusura delle Porte Sante nelle basiliche romane e nelle diocesi mondiali;
- 20 novembre 2016: chiusura della Porta Santa di San Pietro e fine dell'anno giubilare.

## 7. L'apertura anticipata del Giubileo

Papa Francesco ha anticipato a sorpresa l'inizio dell'Anno Santo aprendo la porta santa della **Cattedrale di Notre Dame** di **Bangui** in **Centrafrica** lo scorso **29 novembre**, in occasione del suo viaggio in diversi Paesi africani.
Con questo gesto il Pontefice ha voluto dare un segno della vicinanza della Chiesa alla **Repubblica centrafricana**, dove è in corso una violenta **guerra civile** che sta martoriando la popolazione. Francesco ha detto che con il suo gesto *"Bangui diventa la capitale spirituale del mondo"* e che *"in questa terra di sofferenze ci sono tutti i paesi del mondo"*, aprendo simbolicamente l'anno giubilare con una porta in semplice legno in una **chiesa povera** costruita negli anni Trenta.

## 8. Come si ottiene l'indulgenza

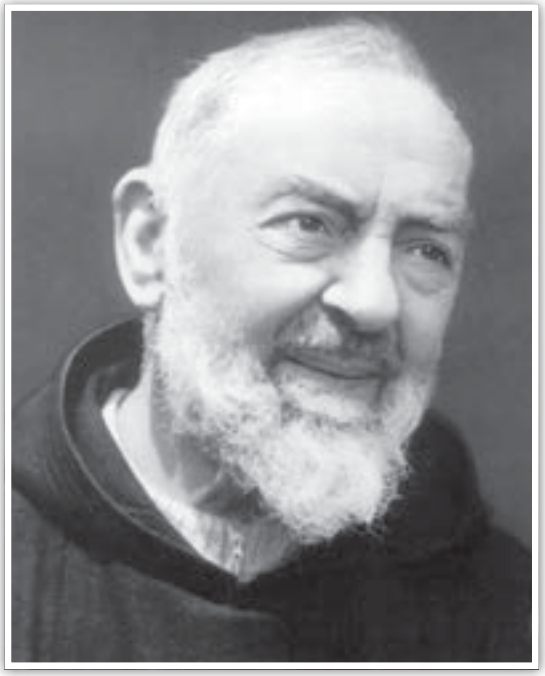
L'elemento indispensabile, secondo la tradizione cattolica, per ottenere il **perdono** e lo **sconto** della pena temporale è il **pellegrinaggio**. I fedeli, già battezzati, devono quindi **recarsi fisicamente a Roma** o in una delle altre città del mondo ed entrare in una delle basiliche maggiori; come anche il pellegrinaggio alle Chiese che ogni Diocesi ha indicato nel proprio territorio. Oltre al pellegrinaggio, che di per sé non è sufficiente, la Chiesa prevede che i fedeli per ottenere l'indulgenza plenaria debbano **confessarsi**, **pregare**, fare la **comunione** e compiere un'**opera di misericordia**, di penitenza o di carità.

## 9. Per i grandi eventi occorre registrarsi

Per partecipare ai principali eventi del Giubileo e per attraversare la Porta Santa della basilica di San Pietro è necessario **registrarsi** sul sito **im.va**.
Nella sezione *Registrazione Pellegrini* è possibile iscriversi come **singoli** oppure come **responsabili di un gruppo** (inclusi i gruppi famigliari e di amici): seguendo le indicazioni di un **video tutorial** si deve compilare un modulo con i dati anagrafici e le norme da rispettare. Una volta impostato l'indirizzo email e la password si potrà finalmente accedere all'area riservata, dove sono aperte le **iscrizioni** agli eventi principali e alle celebrazioni.

## 10. Dove cercare altre informazioni

Il sito ufficiale del Giubileo è **iubilaeummisericordiae.va**, o in alternativa si può accedere anche dall'indirizzo più breve **im.va**. Sul sito, che occorre consultare anche per la **registrazione**, sono disponibili contenuti in sette lingue e si trovano le informazioni ufficiali e aggiornate sul calendario degli eventi. Nella sezione ***Porte della Misericordia***, in particolare, si trova una **mappa** con tutte le **cattedrali del mondo** in cui è possibile recarsi in pellegrinaggio per ottenere l'indulgenza plenaria.



# S. PIO DA PIETRELCINA

Francesco Forgione. Nato il 25 maggio 1887, visse la sua infanzia e adolescenza serena e tranquilla in una onesta famiglia contadina. Entrò nel noviziato cappuccino di Morcone il 22 gennaio 1903 e si chiamò fra Pio. Ordinato sacerdote il 10 agosto 1910 a Benevento, restò fra i suoi, per motivi di salute, fino al 1916. Nel settembre dello stesso anno andò al convento di San Giovanni Rotondo e vi rimase fino alla morte. I carismi, in particolar modo le stimmate, di cui Dio arricchì la vita di Padre Pio, richiamarono l'attenzione dell'autorità ecclesiastica e provocarono interventi del S. Uffizio, che comandò il suo trasferimento da San Giovanni Rotondo, affermando «non constare della soprannaturalità dei fatti a lui attribuiti» e gli vietò ogni esercizio di ministero, eccetto la messa, da poter celebrare privatamente nella cappella interna del convento.

Fin da giovane Padre Pio comprese che doveva colmare insieme a Gesù lo spazio che separa gli uomini da Dio. Attuò questo programma con tre mezzi: la direzione delle anime, la confessione sacramentale, la celebrazione della messa. Dai quattro volumi del suo carteggio si può cogliere la statura dell'esperto direttore di anime, che fermamente vive e fa vivere le verità fondamentali della fede. Confessarsi da Padre Pio non era impresa facile e con la prospettiva di un incontro non sempre carezzevole, eppure il suo confessionale era sempre assiepato. Ma il momento più esaltante dell'attività apostolica di Padre Pio era quello della santa messa. Le centinaia di migliaia che l'hanno ascoltata hanno percepito in essa il vertice e la pienezza della sua spiritualità. Quell'intenso ministero sacerdotale richiamò intorno al primo sacerdote stigmatizzato una «clientela mondiale» (Paolo VI), che si muoveva da tutti gli angoli della terra per avvicinarlo, oppure affidare a innumerevoli lettere il proprio carico di problemi, materiali e spirituali. L'immagine di Padre Pio è inseparabile dalla corona del Rosario: segno della sua indicibile tenerezza filiale verso la Madre di Gesù, «al quale si sentiva legato per mezzo di questa Madre». «Divorato dall'amore di Dio e dall'amore del prossimo», egli visse sino in fondo la sua «vocazione a corredimere» l'umanità, secondo la speciale missione che caratterizzò tutta la sua vita.

Sul piano sociale, Padre Pio si impegnò molto per sollevare dolori e miserie di tante famiglie, principalmente con la fondazione della «Casa Sollievo della Sofferenza», inaugurata il 5 maggio 1956. Nel settore spirituale fondò i «gruppi di preghiera», «vivai di fede, focolai di amore» (Padre Pio), «grande fiume di persone che pregano» (Paolo VI).

Il sereno transito di Padre Pio avvenne il 23 settembre 1968. È stato beatificato il 2 maggio 1999 e canonizzato il 16 giugno 2002.

# S. LEOPOLDO MANDIC

Nato il 12 maggio 1866 nella Dalmazia meridionale, a sedici anni entra tra i Cappuccini di Venezia. Piccolo di statura, curvo e malfermo di salute, è uno dei santi più recenti della Chiesa cattolica.

Alto un metro e quaranta, artrite alle mani, difficoltà nel parlare, occhi arrossati: davvero un poveretto da compatire. Ma il medico Enrico Rubartelli, suo amico, lo vede come un capo, "assediato,

seguito e invocato da folle di tutti i ceti" a Padova. A più di 50 anni dalla morte, altri lo invocano nel suo santuario padovano con la tomba. E gli scrivono, come a un vivo: i loro messaggi riempiono ormai centinaia di migliaia di pagine. È nato alle Bocche di Cattaro, terra dalmata sotto gli Asburgo. Battezzato col nome di Bogdan, entra sedicenne nel seminario cappuccino di Udine, poi è novizio a Bassano diventando fra Leopoldo, pronuncia i voti e nel 1890 è sacerdote, con un sogno preciso: spendere la vita per riconciliare con Roma i cristiani orientali separati. Il più piccolo frate dell'intero Ordine cappuccino cammina tra i primissimi sul sentiero dell'ecumenismo. Vuole andare in Oriente, e per due volte crede di fare il primo passo, quando lo mandano a Zara e a Capodistria. Ma nella guerra del 1915-18, essendo croato (ossia "suddito nemico"), deve risiedere nel Meridione d'Italia. Confessore a Padova, comincerà presto a essere "assediato", ma nel 1923 lo destinano a Fiume, come confessore dei cattolici slavi. E la missione in Oriente sembra farsi realtà. Ma interviene il vescovo di Padova, il grande Elia Dalla Costa, e dice ai Cappuccini: "La partenza di padre Leopoldo ha destato in tutta la città un senso di amarezza e di vero sconcerto". Insomma, i padovani non ci stanno. E riescono a recuperare il piccolo confessore, che passa giorni e anni in una celletta ascoltando ogni fallimento e riaccendendo ogni speranza. E anche lui capisce: "Il mio Oriente è qui, è Padova".

Il gigante della confessione. E anche il martire, perché vi brucia tutte le sue energie, ricco di compassione per tanta gente che impara da lui a conoscersi e a riprendere fiducia. Lui però non è un tipo bonario per naturale tranquillità. Al contrario, è bellicoso e capace d'infiammarsi in scatti aspri e inattesi, come il suo compatriota san Gerolamo. E, come lui, infatti, chiede al Signore il dono della calma: "Abbi pietà di me che sono dàlmata!".

Sembra impossibile che resista, sempre più fragile, a questo genere di vita, inasprito da preghiere, penitenze, digiuni. Ed è anche vecchio: "Ma la verità non invecchia", usa ripetere; e quando nel 1942 lo portano in ospedale trova modo di confessare anche lì. Gli riscontrano però un tumore all'esofago. Torna allora in convento e muore il 30 luglio 1942, dopo aver tentato ancora di vestirsi per la Messa. E via via, come ha detto Paolo VI beatificandolo nel 1976, "la vox populi sulle sue virtù, invece che placarsi col passare del tempo, si è fatta più insistente, più documentata e più sicura". E Giovanni Paolo II, nel 1983, ha collocato padre Leopoldo tra i santi.

# GRUPPO MISSIONARIO

## CI HANNO SCRITTO

"Carissimi membri del gruppo missionario di Cologno,
un Grazie di vero cuore per il contributo che anche quest'anno avete dato al nostro **P. Mario Arnoldi**, dono e segno da noi tutti molto apprezzato, frutto di cuori appassionati al Vangelo, buona notizia da portare in tutto il mondo. Gesù, per intercessione della nostra fondatrice, Madre Cerioli, vi benedica".

**P. Gianmario**

"Carissimi desidero ringraziarvi sinceramente per la vostra generosa offerta per le nostre attività missionaria in Camerun, in memoria di **P. Natale Caglioni** missionario vostro compaesano.
La memoria di P. Natale, che voi ricordate certamente con fierezza, è ancora viva anche fra noi in Africa, nelle missioni dove è passato, sia in Congo che in Camerun.
La vostra offerta si unirà ad altre per raggiungere la somma necessaria per lo scavo di un pozzo per dare acqua potabile ad un villaggio che ne è privo. Sapete bene come l'acqua potabile sia vitale per la salute di tanta gente perché possa liberarsi dalla dipendenza di malattie veicolate dall'acqua malsana: diarree, tifo, colera, amebe...
Lo scavo di un pozzo viene a costare circa 5.000 euro. Ogni contributo è utile, e quando abbiamo la somma necessaria rispondiamo alla domanda di un villaggio dando loro la tanta sospirata acqua potabile. Gesù ha promesso una ricompensa a chi dà un bicchiere d'acqua, cosa darà a quanti contribuiscono a dare a tanta gente un pozzo di acqua potabile?
Grazie infinite a tutti voi".

**P. Antonio Panteghini, Dehoniano Missionario in Camerun**

## IN RICORDO DI P. GESUALDO LAZZARI

"Carissimi madrine e padrini di adozione, anche quest'anno con molto piacere vi scrivo per augurarvi ogni bene. Grazie a voi e all'immenso aiuto che ci date, una goccia in questo grande mare, vive e lavora per dare un futuro a questi doni di Dio. Il CEFEC dona speranza, dona sorrisi, fa sentire i bambini amati e parte di una grande famiglia nella quale voi ricoprite un ruolo fondamentale.
Con questa lettera, vorrei ringraziarvi e farvi capire che anche se siamo lontani, questi bambini vi sentono veramente molto vicino... Un abbraccio speciale a voi tutti".

**Sr. Antonietta Defrancesco**

Mercoledì 17 febbraio il gruppo ha avuto un incontro con **P. Juarez**, missionario del Brasile ora impegnato come economo a Roma nelle sue comunità.
Dopo un momento di preghiera, ha parlato dell'Anno della Misericordia, del Buon Samaritano e del Figliol prodigo nelle varie situazioni che accadono nel mondo e come viverle oggi nel nostro tempo a partire dalle nostre situazioni familiari, dalla nostra comunità.
Ha parlato delle missioni da lui visitate e delle loro necessità e preoccupazioni nell'evangelizzazione. L'incontro si è concluso con un momento di preghiera.
Ecco un suo scritto.

*Allora i giusti risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare,* ***assetato e ti abbiamo dato da bere?*** *Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?'. Rispondendo, il re dirà loro: 'In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me'. Mt 25,35-36.*

**Cari amici del gruppo missionario di Cologno al Serio,** per stare alla proposta di cammino offerta dalla Chiesa siamo invitati a vivere la misericordia inseriti nelle periferie del mondo e nel vissuto di ogni giorno riscoprire il volto misericordioso di Dio.
Trascorrendo alcuni giorni in Guinea Bissau, alla fine di dicembre e inizio di gennaio di quest'anno, ho cercato di capire questa esperienza della misericordia che tende la mano e che ha bisogno di una mano.
Mi chiedo: per i poveri, privi di educazione, di mezzi di comunicazione, di cure mediche, di infrastruttura degna, che cosa vuol dire l'anno della misericordia? Saranno da soli colpevoli dei mali subiti? Non c'è forse bisogno che qualcuno assuma la responsabilità di queste povertà e chieda perdono? Tocca ai governi locali corrotti, ai paesi che continuano a sfruttare le risorse naturali e il commercio, forse anche in qualche modo la Chiesa nel suo modo di fare? "*La misericordia non è contraria alla giustizia, ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere" ( MV 22).*
Molti non leggeranno i documenti e le riflessioni proposte dalla Chiesa. Dove vanno a prendere le informazioni? Tantissimi altri potranno essere soggetti destinatari della nostra presenza misericordiosa. La gente semplice capisce subito le cose pratiche. Le opere di misericordia vengono prima di ogni teologia pur bella e approfondita sul tema. In genere diciamo che la pratica viene prima della grammatica. In questo contesto è ancora più vero.
Camminando tra la gente di Bissau, Bula e Bubaque, cele-

brando nelle comunità, ascoltando e salutando i giovani, abbracciando i bambini, guardando la gente che veniva a prendere l'acqua nel pozzo, ho capito che c'è nel loro cuore una gran sette dell'acqua della misericordia.
Le difficoltà e le sofferenze si mischiano con la speranza e con la gioia. Il loro sguardo a volte fa risuonare il salmo 6,5: "Volgiti, Signore, a liberarmi, salvami per la tua Misericordia". Altre volte le loro liturgie diventano un canto di lode e ringraziamento come nel salmo 13,6: "Nella tua Misericordia ho confidato. Gioisca il mio cuore nella tua salvezza e canti al Signore, che mi ha beneficato".
Sono rimasto molto contento con quello che ho visto da parte dei nostri fratelli Giuseppini che donano la vita e anche ricevono vita da questa gente. Tramite i progetti gestiti dall'ENGIM, il sostegno di Murialdo World e la generosità di tanti benefattori molti bambini hanno una scuola, molti giovani accedono ai corsi di formazione professionale, molte famiglie hanno dove prendere l'acqua potabile, le comunità sono evangelizzate e la città-capitale ci guarda come riferimento sia per la dimensione educativa, sia per l'organizzazione pastorale della parrocchia. Qui la misericordia è anche una sfida perché non essendo contraria alla giustizia (MV.22) comporta un lavoro educativo da fare e un tempo di attesa che va oltre il calendario e gli orari precisi a cui siamo abituati.
E infine c'è un'opera di misericordia concreta che possiamo fare insieme: **"dar da bere agli assetati".** Costruiamo un pozzo assieme. Ogni piccolo contributo può diventare un secchio d'acqua. Lo chiameremo il "POZZO DELLA MISERICORDIA 2016". Grazie per la vostra parte

**P. Juarez Dalan - juarez.dalan@gmail.com**

# Convegno Missionario Diocesano

Domenica 21 febbraio per l'intera giornata 60 ragazzi di quinta elementare della nostra comunità ha fatto il ritiro a Bergamo partecipando al Convegno Missionario Diocesano. **Grazie a Don Gabriele e ai catechisti** che hanno guidato il gruppo per l'intera giornata insieme al altri circa 2 mila ragazzi della provincia.
Dopo un primo momento di suddivisione in gruppi i ragazzi hanno potuto ascoltare alcune esperienze di due giovani fatte con persone malate di ADS e di bambini malati gravemente ricoverati all'ospedale di Bergamo. Esperienze toccanti. Si è poi fatto un gioco a coppie dove uno era bendato e l'altro doveva guidarlo per un percorso ad ostacoli. I ragazzi venivano poi invitati ad esprimere le loro attenzioni all'altro sul tema del Buon Samaritano.
In corteo e con striscioni dei vari paesi ci siamo spostati alla Basilica di Sant'Alessandro in Colonna, passando tutti per piazza Pontida, per la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Francesco.
Durante la S. Messa è stata letta una preghiera in diverse lingue, dei cinque continenti, mentre 5 grossi mappamondi venivano spinti sulle teste dei ragazzi che gremivano la Chiesa dal fondo fino all'altare davanti al Vescovo. Al termine della celebrazione è stata data ad ogni ragazzo uno strumento sonoro del Malawi, che hanno suonato fino ai rispettivi luoghi iniziali per il pranzo al sacco.
Nel pomeriggio sono stati fatti, a piccoli gruppi, alcuni giochi sempre inerenti al tema del Buon Samaritano. Si terminava con il saluto finale di tutti i gruppi dei vari paesi presso l'Istituto Palazzolo, quindi in cammino verso il pullman per la strada di ritorno a Cologno al Serio dove attendevano i genitori per ritirare i loro figli.
Penso che sia stato un bel ritiro ed una esperienza unica per questi ragazzi che difficilmente ripeteranno.
**Grazie ragazzi per la vostra partecipazione e Buona Pasqua a tutti.**

**Gruppo Missionario - Sergio Adobati**

**Ringraziamo i colognesi per l'accoglienza data al libro dell'oratorio.**
**Le copie stampate sono andate a ruba ed esaurite in pochi giorni.**
**Le offerte raccolte sono state devolute per le attività dell'oratorio**

*Grazie*

# Don Bosco:
## semplicemente prete, pienamente prete

Come da tradizione, il mese di gennaio si chiude alla grande nel nostro Oratorio con i festeggiamenti per il suo Patrono: San Giovanni Bosco. Quest'anno il tema che ha fatto da filo conduttore dei festeggiamenti è stato: "Don Bosco: semplicemente prete, pienamente prete". È stato sottolineato quel DON per ricordarci che San Giovanni Bosco viene spesso ricordato come un grande educatore, un uomo attento ai poveri e ai bisognosi, ma quello che spesso resta in secondo piano è che fece tutto questo in quanto prete; da lì scaturiva e lì conduceva ogni sua scelta ed azione: dal suo essere con Dio, per i fratelli, nella Chiesa. Don Bosco si buttò fino in fondo nella sua missione perché semplicemente glielo chiedeva il suo essere prete; e lo fece con tanta passione e dedizione perché pienamente prete.
Quest'anno i festeggiamenti si sono aperti domenica 24 gennaio con varie proposte: i ragazzi delle elementari hanno potuto vedere il film *"Inside Out"*, mentre i ragazzi delle medie si sono sfidati in fantastici tornei di calcio, pallavolo, tam-tam, biliardino e basket, gestiti dal gruppo animazione. I ragazzi hanno potuto, in tal modo, passare un pomeriggio divertendosi con i propri amici e animatori.
Mercoledì è stato il giorno dedicato alla riflessione. Quest'anno abbiamo invitato tutti i genitori e gli adulti che educano in Oratorio (la comunità educante), e insieme abbiamo cercato di individuare alcune linee guide su cui costruire l'Oratorio del futuro, partendo dalla rilettura dei risultati del Questionario fatto l'anno scorso, in occasione dei festeggiamenti per il 50° anniversario dell'Oratorio. Una serata e un lavoro partecipato e interessantissimo, che stiamo proseguendo a perfezionare e di cui racconteremo più diffusamente nei prossimi bollettini. Abbiamo infine affidato al Signore, per intercessione di don Bosco, il nostro Oratorio e gli sforzi di tutti i volontari che vi operano (e quanti sono!), con la Messa per i volontari di sabato 30 gennaio, vigilia della memoria liturgica di Don Bosco, cui è seguito un aperi-cena in Oratorio e la partecipatissima presentazione del libro "Ieri e oggi la stessa porta", che raccoglie nuove testimonianze sulla storia del nostro Oratorio, con un commuovente e avvincente collegamento skype dall'ospedale con il compianto maestro Giuseppe Foglieni, curatore dell'opera.

Forse penserete che ci siamo dimenticati degli adolescenti..., ma non è così! La settimana di don Bosco si è conclusa infatti domenica 31 gennaio con una giornata interamente dedicata agli adolescenti. Per l'occasione, i ragazzi della SVG (Scuola Vocazioni Giovanili) del Seminario di Bergamo, presenti a Cologno per la Giornata del Seminario, sono venuti in oratorio per incontrarci, passare il pomeriggio con noi e presentarci la loro esperienza e i motivi della loro scelta. Un incontro davvero toccante e profondo che ha gettato semi preziosi nei nostri cuori. Finito l'incontro di catechesi, ci siamo buttati nei numerosi tornei che erano stati proposti. La giornata è terminata, dopo la messa delle 18.00 in cui abbiamo ascoltato la testimonianza del nostro carissimo Paolo, con una delle più grandi pizzate mai viste prima: 125 adolescenti riuniti in Sala Agliardi, felici per la bella giornata, e in attesa di vedere i filmati delle esperienze invernali dei campi per i ragazzi di 2ª-3ª media e Ado1 e di PADOV...ADO per i ragazzi dagli Ado2 agli Ado5.

Voi vi chiederete: perché organizzare ancora queste iniziative? Per far conoscere l'importanza dell'Oratorio, nonché invogliare la comunità, e specialmente i giovani, a creare una "seconda famiglia" nell'accogliente casa che è, per l'appunto, l'Oratorio. Questa è anche la morale del film *"Inside Out"*: come in una vera famiglia possono esserci sentimenti contrastanti, ma l'importante è riuscire a risolvere insieme i problemi così che nessun problema diventi insuperabile.

In conclusione, penso che l'Oratorio, se vissuto fin da piccoli con queste belle e semplici iniziative, possa diventare un pilastro fondamentale nella vita di tantissime persone.

**Daniele Zanotti**

# CARNEVALE 2016

Anche quest'anno il Carnevale non è andato secondo i nostri piani, infatti a causa del maltempo la sfilata è stata rimandata e con essa anche il pomeriggio da passare in oratorio. Malgrado ciò il Carnevale è iniziato con i festeggiamenti degli adolescenti che hanno passato una bellissima serata all'Oratorio di Spirano; tema della serata: "Tutto il mondo è Paese", con la novità dello Schiuma Party! Come sempre noi colognesi non abbiamo vinto il premio di maschera più bella, bensì di quella più brutta (anche se sicuramente la più originale!) con i tre rappresentanti del "Principato di Monaco".

Il martedì pomeriggio è stata la giornata dedicata ai più piccoli. Anche qui il tempo non è stato d'aiuto, ma i nostri animatori hanno sfidato il freddo e la pioggia pronti a passare un pomeriggio insieme tra balletti, truccabimbi, giochi e tanti coriandoli colorati; inoltre tantissime frittelle calde da degustare in compagnia.

Tantissime mascherine hanno riempito l'Oratorio; tra una schiera di principesse, spiderman, cavalieri e apine, abbiamo passato il pomeriggio insieme in allegria, per finire con la creazione di bellissimi "Arlecchino" colorati dai nostri piccoli amici. È stata una bellissima giornata in cui abbiamo potuto vedere tanti bambini che si sono divertiti insieme alle proprie famiglie. Dopotutto il Carnevale è la festa dell'allegria, la festa in cui ci si rende un po' ridicoli e buffi e dove anche i grandi tornano ad essere ancora bambini...

Un grazie va ad ogni singolo bambino che con il suo sorriso ha illuminato anche le giornate di maltempo e che con la sua allegria ha reso possibile anche quest'anno i festeggiamenti; un grazie agli animatori che sono sempre intrepidi e pronti a far divertire, un grazie al Don senza il quale questi festeggiamenti non potrebbero essere fatti e un grazie a tutti coloro che, in vari modi, hanno contribuito a rendere speciale e colorato anche questo carnevale!
Ci vediamo l'anno prossimo!

**Gli animatori**

# SERATA SUPERLOVE 2016

## FORMAT CONSOLIDATO, SUCCESSO GARANTITO!!!

Anche quest'anno più di 50 giovani e (meno) coppie di innamorati hanno deciso di lanciarsi in questa effervescente avventura e trascorrere una serata straordinaria all'insegna del buon cibo, del divertimento e della gradevole compagnia. Il tema? Beh: l'amore!

Certo, simulare un appuntamento in Oratorio, e soprattutto con più di 100 persone, è un po' difficile, ma abbiamo voluto provarci!

Non sono mancati i piatti succulenti (aperitivo, antipasto, due primi, due secondi, la fantastica torta degli innamorati, caffè, ammazzacaffè e... beh direi che possa bastare!).

Ma potevamo forse pensare solo alla cena (alla quale oltretutto non abbiamo nemmeno pensato, visto che se ne è occupato il ristorante "Vicolo Antico")? Certo che no; abbiamo pensato a diversi giochi per intrattenere i nostri ospiti, ma soprattutto per testare il loro vero amore.

Per questo i piccioncini sono stati divisi in 4 squadre, che portavano come nome la traduzione della parola "amore" in diverse lingue: Upendo (Swahili), Bing Ibing (Coreano), Elsker (Danese), Milosc (Polacco), e si sono affrontate in alcuni divertentissimi giochi (di coppia ovviamente, se no che gusto c'è?!).

Insomma è stata una serata decisamente movimentata, grazie all'ingegno degli animatori che hanno sfornato attività avvincenti per gli sposini e che si sono prestati anche come camerieri durante la serata.

E i bambini? Nessun problema, abbiamo pensato anche a loro! Non potevano certo restare a casa soli, dai nonni oppure con la baby-sitter! Per questo, mentre i genitori gustavano deliziose portate e si scambiavano parole e baci in tranquillità, i bambini sono stati accompagnati dagli animatori in diversi giochi divisi per età: i bambini più piccoli si sono inoltrati nel mondo de "La carica dei 101", alla scoperta degli affascinanti cuccioli dalmata, per passare poi alla visione dell'omonimo cartone animato. I ragazzi delle elementari, invece, si sono cimentati in diverse attività sul film "Shrek"; mentre i ragazzi più grandi si sono sfidati divisi a squadre in svariate attività organizzate dagli animatori, tra cui prove di abilità e conoscenza.

Ancora una volta, dunque, questo format si è rivelato vincente e per questo dobbiamo ringraziare i vari collaboratori che l'hanno realizzato: l'equipe animatori, per la gestione dei giochi e del servizio sala e animazione, il don che ha tenuto le fila della serata da grande conduttore, "Mariolina and friends" (le signore che hanno organizzato gli addobbi, i regali, la sala, ecc...), e tutte le coppie che anche quest'anno hanno scelto di festeggiare la festa degli innamorati con noi!

Insomma, che dire? Grazie a tutti!!!

**Gli animatori**

ASILO NIDO "EUREKA"

# PERCORSO DI ACQUATICITA'

## PRESSO LA PISCINA DI GHISALBA

Sono partiti oggi i nostri cuccioli, carichi di entusiasmo per questa nuova avventura: il percorso di acquaticità!
Il corso si svolge con cadenza settimanale per complessive 10 lezioni della durata di 45' di cui 30' di lezione effettiva ed ha i seguenti obiettivi:
- Attività ludica
- Socializzazione tra i bambini
- Acquisizione della fiducia nelle proprie capacità
- Miglioramento delle capacità motorie
- Acquisizione di nuovi schemi motori in ambiente acquatico

Il giorno del percorso di acquaticità è vissuto un po' come una gita. I bambini del Nido aspettano impazienti di salire sul bus insieme con i compagni e le educatrici.
Arrivati in piscina, gli istruttori li invitano ad entrare in acqua, rispettando i tempi e i ritmi di ciascuno senza forzarli, ma facendo in modo che si avvicinino spontaneamente. L'attività si sviluppa in un'atmosfera ludica e divertente, in un clima disteso. Per gli istruttori, immergersi insieme a loro è un modo per trasmettere sicurezza e complicità, condizioni necessarie per un buon approccio con l'acqua. Attraverso il gioco, il bambino acquisisce consapevolezza di sé, sviluppa la coordinazione, esplora le proprie emozioni, concepisce la propria presenza in relazione a quella degli altri ed arriva a sperimentare la propria autonomia. In altre parole, diventa grande.

La piscina si anima: materiali galleggianti e non, sono alcuni strumenti attraverso i quali gli istruttori accompagnano il gruppo di bambini lungo il percorso di scoperta dell'acqua, ma i veri alleati per il successo dell'attività sono la grande fantasia, la curiosità e la passione per il gioco dei bambini stessi.
Al ritorno al Nido c'è entusiasmo e tanta voglia di incontrare gli amici rimasti, per raccontare loro la bella esperienza.

## IL NIDO EUREKA E IL NIDO DELL'AIRONE

***PROPONGONO***

# YOGA IN GRAVIDANZA
(dai 3 mesi)

# YOGA - STRETCHING
# MEDITAZIONE - AUTOMASSAGGIO

**ESERCIZI FACILI E SICURI
CHE PERMETTONO DI ACQUISIRE SCIOLTEZZA
E L'ENERGIA NECESSARIA PER PORTARE
A BUON FINE IL LAVORO IMPEGNATIVO DI MAMMA**

## QUANDO?
6 INCONTRI Il mercoledì mattina
dalle 9.45 alle 11.00 a partire dal 16 marzo 2016

## DOVE?
Presso il NIDO DELL'AIRONE
in via Solferino a Cologno al Serio

## COSTI?
10 EURO AD INCONTRO

## OCCORRENTE?
Abiti comodi, calzini, cuscino,
certificato medico, copertina,
materassino (se non l'hai te lo forniamo noi)

**Per info e iscrizioni:
NIDO EUREKA - 347/3889616
IL NIDO DELL'AIRONE- 338/4241899**

**IL PERCORSO VIENE ATTIVATO
CON UN MINIMO DI 5 PARTECIPANTI**

**ISCRIVITI ENTRO IL 5 MARZO 2016**

# dal 1° al 29 LUGLIO
## CENTRO RICREATIVO ESTIVO

**• per bambini di 3 anni •
anticipatari alla materna e
frequentanti la sezione primavera**

**PER INFO E COSTI:
035.896178 (dalle 9.30 alle 12.00)
oppure asilonidoeureka@gmail.com**

Nido Eureka

# FESTA PER LA VITA 2016

## "Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita"

Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, *"che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati"* (*1Pt* 1,3) e ha fatto fiorire la nostra vita.

La festa per la vita è un modo per abituare i bambini a dire GRAZIE per le opportunità di amore e di vita che hanno. Semplici gesti caratterizzano questa festa: un canto alla vita, una breve riflessione, le preghiere, il trovarsi tutti insieme a lanciare le lanterne che metaforicamente portano il nostro pensiero e il nostro grazie a Dio. Grazie ai bambini che con la loro semplicità ci aiutano ad essere spontanei.

# Ecco alcune foto ricordo del CARNEVALE 2016

## CI HANNO LASCIATO

**Francesca Pezzotti**
78 anni
7 febbraio

**Maria Luisa Luinati**
52 anni
7 febbraio

**Giuseppe Foglieni**
78 anni
10 febbraio

**Giacomo Plebani**
88 anni
19 febbraio

## PREGHIERA PER I DEFUNTI

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera.

L'anima mia spera nel Signore.

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono: e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia spera nel Signore.

L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia,
e grande presso di lui la redenzione.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

L'anima mia spera nel Signore.

## LI RICORDIAMO

**padre Carlo Serughetti**
25° anniversario

**don Tarcisio Lazzari**
19° anniversario

**sr Maria Natali**
4° anniversario

**sr Ancilla Del Carro**
6° anniversario

**sr Battistina Del Carro**
10° anniversario

**sr Elide Tirloni**
13° anniversario

**sr Abigaille Letizia Cavalleri**
18° anniversario

**Giovanna Arnoldi**
2° anniversario

**Giuseppe Rossoni**
2° anniversario

**Elena Lo Titolo**
3° anniversario

**Carolina Ratti**
9° anniversario

**Caterina Gibellini**
14° anniversario

**Alessandro Ghidoni**
17° anniversario

**Abramo Passera**
31° anniversario

**Bambina Consoli**
30° anniversario

**Ernesto Boschi**
42° anniversario

**Giuseppina Pelucchi**
10° anniversario

**Mario Lazzari**
26° anniversario

**Alessandra Verdi**
10° anniversario

**Raffaele Lazzari**
11° anniversario

**Teresa Raffaini**
4° anniversario

**Alessandro Del Carro**
26° anniversario

# STUDIO LISA BRUMANA
*Dottore Commercialista*

il tuo modello **730** compilato con **cortesia** e **professionalità**

**30€** **senza tessera di iscrizione**

*.. e tanti altri servizi:*

- ✓ Amministrazioni condominiali
- ✓ Tenuta contabilità
- ✓ Paghe
- ✓ Calcolo Imu/Tasi
- ✓ Gestione affitti

Via Brescia, 19/c - 24055 Cologno al Serio (BG)
www.studiolisabrumana.it - studiolisabrumana@gmail.com
Tel. 035.017.62.73 - Fax 035.199.650.32



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

**AVIS**

*Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30*
**Via De Gasperi, 22**
**COLOGNO AL SERIO (BG)**

**PER INFORMAZIONI CHIAMARE:**
**CARNE ISMAELE 347.8883208 - 035.897312**

**Unità di raccolta di Romano di Lombardia (zona 13)**

**E' possibile donare (previo appuntamento):**

- **Sangue intero:** tutti i giorni in cui, sul calendario Avis, è segnalata l'apertura dell'unità di raccolta Avis della zona
- **Plasma:** tutti i venerdì e sabato mattina

**N.B. La donazione di plasma è possibile anche al lunedì e al martedì mattina. In tal caso, la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363.990298**

**VUOI DIVENTARE DONATORE?**
**SEI GIA' DONATORE?**
**PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

**Telefono 035.342222**
**da lun. a ven. 8.30-13.30**
**Sabato 8.30-12.00**
**• via internet**
**www.avisbergamo.iut**
**• Contattando la propria Avis**



aido associazione italiana donatori organi BERGAMO

**ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI**

BCC CREDITO COOPERATIVO Bergamasca e Orobica

LA NOSTRA BANCA E' DIFFERENTE

**29 FILIALI NEL PAESE DOVE VIVI, STUDI E LAVORI**

www.bccbergamascaeorobica.it

AZZANO SAN PAOLO
BAGNATICA
BARIANO
BASELLA DI URGNANO
BERGAMO
BERZO SAN FERMO
BORGO DI TERZO
BRUSAPORTO
CALCINATE
COLOGNO AL SERIO
COMUN NUOVO
GRASSOBBIO
GRONE
LEVATE
MARTINENGO
MORENGO
PAGAZZANO
PEDRENGO
POGNANO
SCANZOROSCIATE
SPIRANO
STEZZANO
TORRE BOLDONE
TRESCORE BALNEARIO
URGNANO
ZANICA

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

**ONORANZE FUNEBRI**

**BARONCHELLI**

**Via Solferino - Cologno al Serio**

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

***Servizio autoambulanza***

**La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre**

**CHIEDICI UN PREVENTIVO, È FACILE E NON COSTA NULLA!**

**Agenzia di Treviglio**
Viale Piave, 3 | T. 0363 45906
treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

**Punto Vendita di Cologno al Serio**
Via Rocca, 11 | T. 035 896811

**Vittoria Assicurazioni**

**AGENZIA di TREVIGLIO**

**di Rag. Giovanni Marrone**

... da GIORGIO e SIMONE ...

**PIZZA d'ASPORTO**

via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -( BG.)

Partita I.V.A. 02534870163

OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto

Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

**Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento**

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

**Tel. e fax 035.899629**

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA:
TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30